GRUPPO EDITORIALE LUMI
Gruppo Editoriale LUMI
Edizioni Sportive, Turistiche, Musicali
www.gruppolumi.it - Bondeno (FE)

Sport comuni
Edizione Bondeno

il mensile sportivo del territorio

COPIA OMAGGIO

Anno I - N° 2
Febbraio - Marzo 2007
Finito di stampare il 28/02/07
www.sportcomuni.it

A PROVA DI VIOLENZA

Il tema della violenza nello sport, soprattutto negli stadi, è sicuramente una delle piaghe più grosse della società moderna. Cominciamo con il dire che questo, non è certo un fatto esclusivamente di italica origine ma anzi, ha radici molto più profonde e molteplici cause: innanzitutto bisogna ammettere che chi va allo stadio per creare problemi, spesso e volentieri è interessato solo marginalmente all'andamento della partita, che non è altro che un pretesto, una stupida scusa per farsi notare, forse anche a causa di una educazione sbagliata o comunque di una pesante condizione di disagio sociale.
Gli "ULTRAS", cioè le frange del tifo più acceso e organizzato, quelli che per intenderci, occupano i settori di curva negli stadi, sono un vanto non solo di tutti i grandi clubs calcistici del mondo, che li sostengono e li appoggiano, ma anche di squadre dilettantistiche, che, senza il loro calore e incitamento costante, forse non esisterebbero nemmeno. Ecco perchè, a mio avviso, non può esistere un calcio senza tifosi, che sono la vera essenza dello sport, purchè questi siano veri tifosi e non si trasformino in "HOOLIGANS", personaggi poco raccomandabili, che entrano allo stadio in stato di ebrezza o addirittura sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Proprio questi individui sono i principali colpevoli di tutte le sciagure e gli episodi di violenza che avvengono, purtroppo da sempre, negli stadi di tutto il mondo. I teppisti da stadio, sono quei soggetti che spesso, trasformano un evento sportivo, cioè una festa, in una vera tragedia,coloro che stanno sugli spalti con il solo intento di delinquere, e non esitano a fare uso di manganelli, spranghe, razzi o addirittura di sofisticate bombe. La cosa più triste, è che spesso, molti atti vandalici sono premeditati e restano incredibilmente impuniti, ci si accorge così della gravità del problema solo quando qualcuno viene ferito gravemente o addirittura ucciso, quando cioè è già troppo tardi. Il problema di fondo è come fare a risolvere la situazione, quali misure adottare per fare in modo che questo flagello finisca una volta per tutte? Si potrebbe prendere spunto dal calcio britannico, che da sempre, annovera le tifoserie più "calde" del mondo e cha ha risolto la questione, migliorando gli stadi, immettendo telecamere a circuito chiuso, anche al di fuori degli impianti stessi, schedando tutti i tifosi e soprattutto applicando rigide leggi, atte a scoraggiare chiunque voglia rendersi colpevole di qualsiasi atto vandalico. Solo in questo modo, a mio giudizio, si potrà garantire la sicurezza assoluta negli stadi italiani, affinchè certe tragedie, come l'omicidio dell'agente della polizia Filippo Raciti, barbaramente ucciso da un corpo contundente, non si ripetano più. Consegniamo definitivamente il calcio a chi se lo merita, a coloro che vanno allo stadio solo per godersi l'avvenimento, che danno calore e folklore alla partita stessa, sorridendo agli sfottò del tifo avversario e accettando serenamente il verdetto del campo; questa non è utopia, basta organizzarsi.

Il buon De Coubertin sosteneva che l'importante fosse partecipare, ma forse non si rendeva ancora conto che in uno sport come il calcio, vera passione per milioni di persone, è il vil denaro che la fa da padrone, i calciatori professionisti sono strapagati e le televisioni e i media in generale dettano le regole, contribuendo a trasformare lo sport più bello e praticato del mondo in uno strumento di sofferenza.
In questo mese abbiamo avuto la fortuna di essere spettatori privilegiati di alcuni eventi sportivi provinciali: dalle partite di campionato, ad alcune manifestazioni locali, ogni volta abbiamo avuto l'impressione di trovarci veramente di fronte ad una bella, bellissima festa. Relax e tensione erano infatti accostati da un unico comune denominatore: la determinazione di svolgere la propria gara nel migliore dei modi. Nel caso della mezza Maratona emergeva la volontà di portare a termine il lungo percorso, nel tentativo cioè di abbassare i propri record personali.
Come avrete sicuramente compreso, in questo numero saranno molteplici le tematiche affrontate: eventi sportivi locali e provinciali la fanno da padrone, senza tuttavia dimenticare i protagonisti, cioè atleti, allenatori e coloro che si sono cimentati nell'attività motoria. Sono numerose le interviste a sportivi locali. In una in modo particolare si parla di stili di vita, e l'esperienza riportata risulta un chiaro monito per tutti noi. L'attività fisica e lo sport inteso come volontà di non mollare dovrebbero essere per tutti noi il modello da seguire!

STEFANO GAGLIANO

Lorenzo Del Boca

Christian Poletti

Atletica

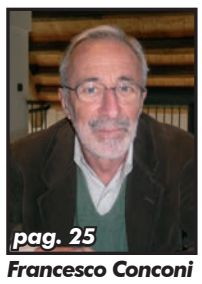
Antonio Gatti

Badminton

Marco Mantovani

Rosa Alberoni

Debora Gambetti



Francesco Conconi

Carlo Costanzelli

FANTASILANDIA
Servizio di consulenza e di fornitura di oggetti promozionali personalizzati, regali d'affari e peluches
Servizio di stampa, ricamo, marchiatura al laser
Tel: 051 / 686.11.26 Fax: 051 / 686.21.05 www.fantasilandia.it info@fantasilandia.it

GRUPPO EDITORIALE LUMI
Edizioni Sportive, Turistiche, Musicali
Gruppo Editoriale LUMI
via per Burana, 65 - C.P. 94 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532-894142 Fax: 0532-898301
www.gruppolumi.it - info@gruppolumi.it

"Un codice per l'informazione sportiva"

Intervista al Presidente dell´Ordine Nazionale dei giornalisti Lorenzo Del Boca

"Non mi tiro indietro se devo sottolineare gli errori che commettono i giornalisti. Voglio però dire che nel caso della vicenda "Calciopoli" come delle recenti violenze di Catania, i colleghi della carta stampata e delle radiotelevisioni hanno meno colpe di tanti attori o esponenti di altrecategorie".
Non ha dubbi Lorenzo Del Boca, presidente dell´Ordine nazionale dei giornalisti, nel difendere a spada tratta coloro che operano nel mondo dell´informazione: "Il motivo - spiega - non è certo da ricercare nello sfoggio di uno spirito corporativo che peraltro non avrebbe senso, quanto nell´oggettività di una situazione che vede il giornalista "semplice" testimone di fatti già successi".
In definitiva, sottolinea il "numero uno" dei giornalisti italiani, i colleghi hanno il diritto-dovere di descrivere una situazione, riportare i fatti e le opinioni esattamente come deve fare chi svolge questa professione. E allora non è il giornalista che "ingrandisce" le situazioni, perché le violenze, come nel caso del "Cibali" di Catania, sono purtroppo avvenute. "Chi invece dovrebbe abbassare i toni e assumere comportamenti più consoni , aggiunge Del Boca, sono ad esempio i giocatori in campo e fuori; sono i tifosi, i presidenti, gli allenatori; sono gli stessi arbitri". Tutti quanti in sostanza dovrebbero fare un passo indietro.

Lorenzo Del Boca (Presidente nazionale Ordine dei Giornalisti)

Intervistato in una pausa della più recente riunione del Consiglio nazionale dell´Ordine, Del Boca ha anche reso noto di aver partecipato, con i consiglieri nazionali Dario De Liberato (ex vicepresidente dell´Ussi e attuale responsabile del gruppo "informazione e sport") ed Elio Donno, presidente della Commissione ricorsi, alla riunione promossa dal ministro della Comunicazioni Paolo Gentiloni (presente anche il ministro Giovanna Melendri) per un confronto con il mondo dei media sui temi della violenza in occasione di manifestazioni sportive e sull'ipotesi di sottoscrivere un codice di comportamento che coinvolga editori, giornalisti e addetti al mondo dello sport.
Nel suo intervento Del Boca ha dichiarato che l'Ordine già sta lavorando per proporre alla categoria delle regole di autoregolamentazione e che, a questo punto, si dovrà accelerare nell'elaborazione delle proposte".
Decidere sotto l'incombenza dell'emergenza non è mai facile perché si finisce con l'esagerare (anche nelle valutazioni dei fenomeni) per non apparire fra coloro che snobbano il problema. Occorrerà fare un passo indietro, abbassare un poco i toni del dibattito e avere il coraggio di chiudere il taccuino (e spegnere i microfoni) quando l'interlocutore la spara troppo grossa", ha detto il presidente.
"Certo, rispetto al clima di violenza negli stadi, occorre dare a Cesare quel che è di Cesare. I giornalisti sono i meno responsabili. I programmi televisivi censurabili - guarda caso - sono quelli affidati a non-giornalisti. E non sono giornalisti quelli che si scrivono via Internet dandosi appuntamento e organizzandosi per le loro scorribande, sfruttando l'anonimato e approfittando di un mezzo di comunicazione rapido, invasivo e talmente democratico da apparire in qualche passaggio addirittura anarchico".
Del Boca ha assicurato che in una delle prossime sedute il Consiglio Nazionale dell´Ordine sarà chiamato a discutere il Codice sull'informazione sportiva che il gruppo presieduto da De Liberato ha predisposto.

Da sx a dx: *Andrea Botti (Presidente Associazione Stampa Ferrara), Piergiorgio Dall'Acqua (Presidente della Provincia), Lorenzo Del Boca (Presidente nazionale Ordine dei Giornalisti) Alberto Lazzarini, (consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti)*

CAAM
Fondi a Formula
Garantita

Garanzia del capitale
o ricerca di performance?
Da oggi puoi averle entrambe.

CASSA DI RISPARMIO DI CENTO SpA
www.crcento.it

I fondi CAAM Formula Garantita sono disponibili presso tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Cento.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo.

CAAM SGR
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO
www.caamsgr.com

Calcio

BONDENESE: LE GIOVANILI SONO LA NOSTRA RICCHEZZA PIÙ GRANDE!

La società punta sul proprio vivaio

Da alcuni anni con la gestione del presidente Giuseppe Cavallini la Bondenese Calcio ha dato un impulso importante al settore giovanile ritenendo tale politica fondamentale dal punto di vista sportivo, sociale e per il mantenimento della prima squadra, che quest'anno dispone di dodici elementi provenienti dal settore giovanile. Con forti investimenti ed affidandosi a istruttori qualificati si è creato un movimento che ad oggi conta su ben 150 piccoli atleti suddivisi nelle varie categorie . La società dispone di due pulmini che prelevano gli atleti che abitano fuori da Bondeno, stringendo anche una proficua collaborazione con con San Marino Spino.
Un ruolo fondamentale nel settore giovanile è ricoperto dal vicepresidente Giampaolo Vacchi, che in particolare si occupa della gestione delle squadre giovanissimi e allievi, ne allena i portieri ed è dirigente Accompagnatore ufficiale della squadra juniores.
I primi calci nati nel 1999-2000 sono seguiti dall'istruttore Doriano Crocco, che è responsabile della scuola calcio e in questa veste traccia i programmi didattici da applicare.
La squadra pulcini 1998 è seguita dall'istruttore Piero Polastri; mentre la squadra pulcini 1997-1996 è seguita dll'istruttore Michele Chiodi. Queste due squadre partecipano all'attività primaverile ed autunnale organizzata dalla federazione.
La squadra esordienti 1995-1999 è seguita dall'istruttore Federico Folchi e coadiuvato da Davide Pigna e Claudio Trevisani. Dato il grande numero di iscritti in questa categoria è stata necessaria l'iscrizione ai campionati a 11 ed a 7 giocatori per dare la possibilità a tutti di giocare un certo numero di partite. La squadra giovanissimi 1992 -1993, che è allenata da Michele Chiodi dispouta il campionato di categoria con buoni risultati ed è organizzata dai consiglieri Davide Casari e Tiziano Bertocchi.
Un ruolo importante nel settore giovanile è occupato dai genitori dei ragazzi che si occupano prevalentemente del trasporto per le trasferte durante i campionati e i tornei.

EROS TARTARI,
responsabile settore giovanile

Corsa in Primo Piano

BERLATO - RITORNO VINCENTE

Due podisti matildei sono i migliori in regione

Buon inizio di anno 2007 per Nicolò Berlato, giovane atleta di Burana, cresciuto nell'Atletica Bondeno che ora milita nella Prosport Atletica Ferrara di Massimo Magnani. Nella categoria juniores uomini sulla distanza degli otto kilometri.
Domenica 14 Gennaio si è imposto a Imola nella prima prova del Campionato Regionale, categoria junior, distanziando nel finale l'amico ex compagno di squadra dell'Atletica Bondeno il poggese Andrea Zapparoli, con il quale aveva fatto il vuoto nei primi giri del percorso.
Le medesime prestazioni si sono registrate anche domenica 18 febbraio, in occasione di un'altra prova del campionato. I due podisti si sono imposti sugli altri concorrenti, ottenendo così una facile qualificazione per i campionati italiani in programma nel mese di marzo
Questa serie positiva di risultati è una buona iniezione di fiducia per Nicolò, che l'estate scorsa aveva dovuto saltare tutta l'attività in pista per malanni tendineo-muscolari e solo in autunno aveva ripreso la preparazione.
Dopo le ottime prove sulle strade bolognesi nelle gare di Sant'Agata e S. Pietro in Casale di inizio anno, alla prima prova Federale di cross, Berlato che già detiene il titolo regionale, ha confermato di essere tornato ai livelli che gli competono, anche se questo è solo l'inizio per disputare un'ottima stagione e ben figurare nelle classifiche nazionali.

Nicolò Berlato

Squash

INIZIATI I PRIMI TORNEI SOCIALI

Ecco i migliori piazzamenti

Si chiude il mese di Febbraio ricco di eventi e personaggi legati allo Squash: sono iniziati i tornei sociali al Centro Squash Le Palestre, che hanno visto partecipare piu' di 40 atleti - uomini e donne – a contendersi il podio delle varie categotrie.
La categoria Principianti Uomini ha visto la vittoria di Alessandro Centese dalle indiscusse qualità; secondo si è classificato Stefano "Padu" Padovani, giocatore locale dotato di ottima tecnica; terzo un altro volto noto, "Dodo" D'elia, che ha dimostrato una condizione atletica di alto livello. Tra gli Intermedi Uomini, finale "quasi" annunciata: Gigio Migliari e Renzo Tassinari si sono piazzati, rispettivamente, primo e secondo dopo un equilibrato match di alto livello. Bello Squash! Ad aggiudicarsi il terzo posto sul podio, Gianni Cassetti su Luca Talassi: un incontro che tutti i presenti speravano di vedere (e che gli stessi Gianni e Luca volevano giocare…NdR). Rivalità, spettacolo e voglia di giocare! Conferma di sempre, condizione fisica invidiabile, Renato Marescotti sfiora il podio contro Luca Benea, che ritorna in campo dopo i trascorsi sui campi di Mirabello. Ottime prestazioni dei meno esperti, ma promettenti agonisti della prossima stagione, Andrea Bagni, Diego Marescotti, Stefano Padovani, Nicola D'Andrea e Michele Manservigi.
Non è mancato l'appuntamento "in rosa": Donatella Bianchi vince in finale su Lorenza Bergonzini. Entrambe le giocatrici erano di un livello tecnico superiore, sicuramente più esperte delle pur bravissime avversarie.

NICOLA TASSINARI

Sport comuni Edizione Bondeno

questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007
Editore: Gruppo Editoriale LUMI s.a.s. - Via per Burana, 65 - C.P. 94 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.898301 - info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it
Direttore responsabile: Alberto Lazzarini; **Redazione, grafica, stampa:** Via per Burana, 65 44012 Bondeno (FE)
Redazione: redazione@sportcomuni.it; **Grafica:** grafica@sportcomuni.it
Coordinatore redazionale: Francesco Lazzarini; **Consulenza grafica:** Alejandro Lorenzin
Hanno collaborato: Alessandro Vassalli, Augusto Pareschi, Carlo Costanzelli, Cesare Blo, Elisa Buzzi, Eros Tartari, Federica Camurri, Gino Alberghini, Giorgio Marcialis, Ilaria Malaguti, Margherita Poletti, Nicola Tassinari, Stefano Gagliano, Valerio Vassalli.
Un ringraziamento: Antonio Gatti, Alberto e Silvia Costanzelli, l'Assessore allo sport Comune di Bondeno Alan Fabbri, Christian Poletti, Daniele Boschetti e tutto il Comitato "Chi Gioca alzi la mano", Daniele Guandalini, Debora Gambetti, Ermanno Bacchiega, Francesco Conconi, Lorenzo Del Boca, Maria Grazia Righetti, Molinari Dino, Rosa Alberoni.
Per la tua pubblicità: spot@sportcomuni.it

GRUPPO EDITORIALE LUMI

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, Comune di Bondeno, C.O.N.I. Ferrara, C.S.I. Ferrara

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive
Provincia di Ferrara
Ferrara terra e acqua
Comune di Bondeno
Italia Coni Comitato Provinciale Ferrara
Comitato Provinciale Ferrara CSI Centro Sportivo Italiano

Non si smette mai di imparare

A lezione dai maestri Antonio Garcia e Piero Rovigatti

Giovedì 8 febbraio si è svolto presso il Centro Zenit uno stage di ju-jitsu rivolto agli iscritti della locale società. Maestri di eccezione sono stati Antonio Garcia, esperto di leve e il caposcuola del movimento italiano, l'ottavo dan Piero Rovigatti.
Anche Sport Comuni è stato informato dell'iniziativa e si è presentato a osservare l'allenamento…le foto scattate sono la testimonianza dell'efficacia delle tecniche su cui gli oltre venti allievi si sono esercitati.
Il maestro Christian Poletti è stato il promotore dell'iniziativa, e tra un esercizio e l'altro ci ha spiegato che Antonio Garcia "fa sul serio…anche perché lui le leve le porta a termine…".
Veniamo successivamente a sapere che quest'ultimo ha fatto del ju-jitsu la sua professione, specializzandosi nientemeno che in Giappone.
Abbiamo visto tecniche molto fluide e al tempo stesso estremamente efficaci. A differenza di altre arti marziali che impiegano braccia e gambe come fossero spade (è ad esempio il caso del Karate, che mira alla difesa a distanza), il ju-jitsu impiega peso e forza dell'avversario come fosse un'unica leva, tanto da darle l'effetto del boomerang.
Molti degli allievi presenti hanno potuto così migliorare le proprie tecniche in vista della gara del circuito interregionale che si è svolta alcuni giorni dopo, domenica 12 febbraio.
La locale sezione di ju-jitsu organizza poi corsi di difesa personale gratuiti e rivolti a tutti. Sono tenuti alla domenica mattina presso il centro Zenit dalle 10,30 alle 12.

Il Maestro Garcia mentre contrattacca

Il Maestro Garcia attaccato

Il Maestro Garcia mentre insegna

All'insegna della sana competizione

Gare interregionali: ottimi i risultati e la presenza di pubblico

L'11 febbraio scorso si è svolta una gare del circuito interregionale di ju-jitsu. Centoquaranta erano gli atleti iscritti. Alla manifestazione erano presenti oltre al caposcuola del ju-jitsu Italia il Maestro Piero Rovigatti, anche tanti atleti della nazionale italiana, come Michele Valieri, che ha vinto il campionato del mondo juniores nel duo games, Fabio Pelati, Jessica Mandello, e Vittorio Gandolfi. Inoltre era presente pure il maestro Claudio Corazza, allenatore nazionale di duo games.
Le gare sono state svolte nelle due classiche modalità, ovvero il duo games e il fight system.
La prima è una gara tecnica, dove due coppie si affrontano sul tatami in una serie di tecniche di difesa personale preparate su una traccia suggerita dal regolamento.
In questo caso il regolamento prevede una serie d'attacchi prefissati, sia da presa sia da atemi (in giapponese si definisce atemi qualsiasi colpo portato con gli arti superiori e inferiori) sia con armi. Alla coppia è lasciata la scelta del tipo di difesa da applicare all'attacco.
Il fight system è invece una disciplina di combattimento agonistico vero e proprio, dove due atleti si affrontano sul tatami cercando, grazie a varie tecniche di Ju Jitsu, di prevalere sportivamente sull'avversario.
La società locale ha ottenuto ottimi risultati piazzando nei primi posti molti dei suoi atleti. Iniziamo dai giovanissimi, con Davide Matisi che ha vinto la gara dei misti età 5-6 anni. Ottimi risultati anche nella categoria maschile dei 7-8 anni con peso tra i 35 e i 39 kg: si è imposto Nicholas D'Antonio, secondo Francesco Merighi e quarto Houssen Bouchareb. Per quanto riguarda la categoria 9-10 anni maschile con peso tra i 26 e i 30 kg è risultato vincitore Diego Berneccoli, mentre al quarto posto è giunto Alberto Zucchi. Della stessa età ma con peso 34-39 Kg ha vinto Dario Saric e Andrea Matisi è giunto quarto. Nella categoria 42-45 Kg Luca Benati è giunto secondo.
Nella categoria femminile nella fascia 32-36 Kg è giunta seconda Silvia Grandi, come anche Sara Robustini nella categoria 43-44 Kg. Per completare Gaia Manfredini ha vinto nel stessa categoria ma con peso fino a 63 Kg.
Vittoria Cenacchi ha poi vinto la categoria 11-12 anni fino a 67 Kg.
Amedeo Marchetti è poi arrivato secondo nella categoria 13-14 anni con peso fra i 52 e i 54 kg.
Oghjien Saric ha vinto nella categoria 15-16 anni con peso tra i 65 e i 68 Kg.
Infine si è imposto nella categoria senior fino a 94 kg il Maestro Christian Poletti.
Ed è con questi lusinganti risultati che la polisportiva "Il Gabbiano" è giunta terza nella speciale classifica riservata alle tredici società partecipanti.

Gli allievi mentre si allenano per la gara

Gli allievi mentre provano

Azienda Agricola CERUTTI
vendita diretta
- Uova biologiche certificate fresche di giornata
- Riso Vialone Nano, Carnaroli
- Farina di riso
- Semola di riso per polenta
Burana Via Ponti Santi, 219
tel. 0532 880717 cell. 3384691211

FORMEC
CONCESSIONARIO UFF. FERRARA E PROV. ASSISTENZA AUTORIZZATA
syneco ROTAIR KOMATSU EFFE
ASSISTENZA E RIPARAZIONE AUTOCARRI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, OLEODINAMICA
Via C. Ragazzi, 23/B - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 897889 - Fax: 0532 898021
E-mail: ggf.formec@libero.It

"LE CASETTE"
Alloggio in appartamenti e camere con bagno climatizzati
Via Virgiliana, 137 - 44010 Burana (FE)
Tel. e Fax: 0532 880736
Cell. 347 9759287
e-mail: fondocasette@libero.it
www.agriturismolecasette.it

FARMACIA Dott. Pasti
FARMACIA PASTI S.n.c.
delle dott.sse
Pasti Maria e
Pasti Elisa
P.zza Garibaldi, 38/40
Bondeno (Fe)
Tel. 0532 / 89 31 97
e-mail: farm.pasti@libero.it
http://farmaciapasti.googlepages.com

I messaggi pubblicitari su Sport comuni sono molto efficaci...
...infatti sono letti anche alla rovescia
www.sportcomuni.it - sport@sportcomuni.it

Alcune domande al Maestro Poletti

Ci può spiegare brevemente cos'è il ju-jitsu?
"E' un'arte di difesa. E' unica nel suo genere. E' di origine giapponese. E' basata sulla concezione di fare il minimo sforzo per neutralizzare l'avversario. Ed è per questo che è definita l'arte della cedevolezza. E' uno sport che tutti possono praticare dai sei anni in poi".

Come si è avvicinato al ju-jitsu?
"Nel 1985 il mio insegnate di musica alle scuole medie era Piero Rovigatti, che già seguiva la Palestra di Bondeno, quindi assieme ad alcuni amici ho provato. Tutte le sere praticavamo il ju-jitsu così ho iniziato a partecipare a varie competizioni".

Durante gli allenamenti e le gare i vostri ragazzi sorridono spesso…
"Il ju-jitsu infatti è una valida valvola di sfogo per tutti. Anche per i bambini più vivaci. Fin dai sei anni possono praticarlo, prima come gioco, poi, se vogliono, anche come sport agonistico. Chi si sente fa le gare…"

Dimostrazione dei Maestri Poletti e Garcia

Viene meno la propria aggressività con la pratica della ju-jitsu?
"Si esatto, in palestra gli allenamenti richiedono molte energie per migliorarsi. Non dobbiamo mai dimenticare che il ju-jitsu è un'arte di difesa e non si può usare per nuocere ad altri. Molto spesso nel caso di incomprensioni con altre persone le nostre cinture nere cercano di risolvere tutto a parole, spiegando le proprie posizioni".

Che ruolo ricopre la figura del maestro nel ju-jitsu?
"E' un po' la guida dei ragazzi più giovani. Diventi maestro dal terzo dan in poi, mentre prima le cinture nere sono istruttori. Non è detto però che un maestro debba seguire una palestra…infatti è necessario molto tempo a disposizione. Oltre a insegnare, è infatti necessario imparare. Così almeno tre sere a settimana sono impegnato…Al mercoledì sono a Cento a seguire gli allenamenti delle cinture nere seguite dal maestro Rovigatti. Siamo una quarantina, molti dei quali hanno palestre sparse un po' in tutto il nostro territorio. Addirittura c'è qualcuno che viene da Bolzano".

Mi pare di capire che il vostro movimento è molto attivo sia a livello locale che nazionale.
"In Italia come Centro studi e ricerca siamo in mille iscritti…
Le palestre affiliate localmente hanno creato un circuito di gare per preparare i propri atleti ai campionati italiani e i più bravi alle gare internazionali. Non solo: coloro che hanno partecipato ai campionati europei e mondiali mettono a disposizione la propria esperienza agli atleti di punta…
Domenica uno dei ragazzi che fa parte della squadra nazionale è venuto per allenarsi, ma non c'era nessuno della sua categoria, così mi ha chiesto di salire sul tatami…"

Non si è tirato indietro, si è cambiato e…?
"…ho accetato la sfida! Ma con questo ragazzo facciamo spesso gli allenamenti assieme…"

Avete anche molti contatti internazionali, basta pensare ad esempio agli stage con il maestro Garcià, che nel mese di febbraio ha girato molte delle palestre della zona…
"E' vero. Infatti anche l'attività internazionale ha un peso piuttosto rilevante, basti pensare che sono molto frequenti gli scambi di esperienze anche tra stili differenti. A luglio faremo uno stage con le scuole di altre nazioni".

FRANCESCO LAZZARINI

Il Maestro Poletti mentre insegna

Christian Poletti
- Pratica ju jitsu dal 1985.
- 1988 e nel 1989 arriva terzo ai campionati italiani.
- 1989 diventa cintura nera primo dan.
- 1991 giunge secondo ai campionati italiani ed entra nel circuito della squadra nazionale, partecipando ai campionati europei.
- 1994 è secondo ai campionati italiani.
- Diventa maestro nel 1997.
- 1998 vince il Campionato italiano e partecipa a Berlino ai Campionati del mondo.
- 1999 vince la Coppa Europa.
- 2004 diventa 4°dan.
- A febbraio 2006 diventa 1°dan dello stile hakko-ryu ju-jitsu.
- E' istruttore federale del CONI.

Il torneo di A1 riprenderà sabato 17 marzo: in calendario la trasferta a Torino

Hockey indoor serie B/ BONDENO INCIAMPA COL CERNUSCO

La squadra allenata da Collina e Gavioli ha già iniziato la preparazione sul prato

L'allenatore Collina

Per il secondo anno consecutivo il Bondeno perde a Rovigo il pass per la finale promozione. Un anno fa contro la Lazio ha ceduto di misura dopo un tempo supplementare (4-3). Nei giorni scorsi, invece, ha lasciato scucire al Cernusco un perentorio 9-3, abdicando soltanto nella ripresa. In finale, poi, i lombardi trionferanno col Moncalvo 4-3, salendo così nella massima serie.

A Rovigo, otto squadre in lizza, distribuite in due gironi, si sono confrontate per passare in semifinale. In palio quattro posti. Bondeno parte col piede sbagliato perdendo dal Moncalvo (6-2). Poi si riprende vincendo 2-1 dall'Eur '90 Roma e infilando la goleada al Cus Messina (10-1) e acciuffando la semifinale col secondo posto del girone. Inevitabile la sfida contro i favoriti del Cernusco reduci da una stagione di purgatorio nella serie B di hockey indoor.

«Abbiamo tenuto un tempo – ha ricordato il presidente dell'Hockey Bondeno Daniele Bolognesi –. Noi abbiamo puntato tutto nella stagione su prato, che era ed è la nostra priorità assoluta senza per questo, tuttavia, aver snobbato l'indoor. I ragazzi infatti si sono impegnati al massimo: noi abbiamo perso in semi-

Il primo incontro con gli ex campioni d'Italia della Lazio - 2005

Battuta dell'angolo corto

finale dal Cernusco una squadra che per valori tecnici ha meritato il salto in A».

Ora la squadra allenata da Umberto Collina con la collaborazione di Luigi Gavioli riprenderà presto gli allenamenti per l'hockey su prato.

«Abbiamo un mesetto per rimetterci in forma – ha precisato il trainer felsineo –: il campionato indoor, che ci è servito per restare in condizione nel periodo di sosta da quello su prato di A1, l'abbiamo comunque archiviato bene».

La ripresa del campionato di A1 è fissata per sabato 17 marzo: l'ottava giornata prevede la trasferta dei matildei a Torino mentre i sedicesimi di Coppa Italia, turno dal quale partirà il Bondeno, si disputeranno in trasferta mercoledì 25 aprile.

AUGUSTO PARESCHI

CLASSIFICA DI SERIE A1

Suelli	21	Hc Cernusco 2000	7
Hc Roma De Sisti Lighting	17	Hockey Villafranca	3
Hc Brà	17*	Hc Superba Genova	1
Cus Torino 10, Hc Bondeno	9		
Amsicora Terra Sarda Cagliari	8		
Lazio Ceramiche Appia Nuova	7		

* *Hc Brà 6 pt. di penalizzazione*

CLASSFICA MARCATORI HC BONDENO

Coni	5
Fedossenko	3
Bartneuski	2
Kripak	2
Fiocchi	2
Pritoni	1

Programma dell' 8ª giornata di andata (sabato 17 marzo, ore 15

Cus Torino-Bondeno
Amsicora Cagliari-Superba Genova
Lazio-Roma
Brà-Suelli
Cernusco 2000-Villafranca

Programma della 9ª giornata di andata (sabato 24 marzo, ore 15)

Lazio-Amsicora
Suelli-Roma
Bondeno-Cernusco 2000
Superba-Brà
Villafranca-Cus Torino

NOTA DELLA SOCIETÀ A RICORDO DI ENRICO CASARI

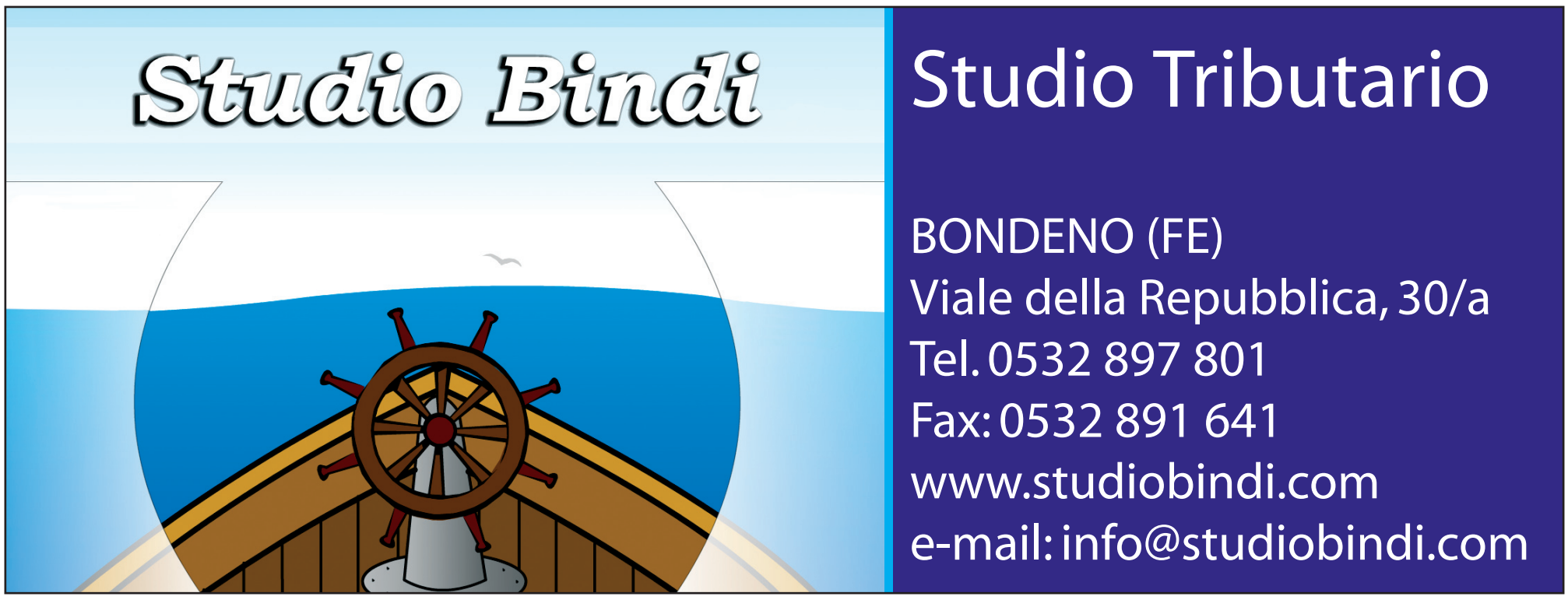
Lunedì 5 febbraio ci ha lasciato un ragazzo di Bondeno, Enrico. Non era un tesserato dell' Hc Bondeno, non era nemmeno uno sportivo, il suo cuore non gli ha mai permesso di praticare uno sport. Ma a lui lo sport piaceva, era uno dei nostri tifosi più affezionati; ci ha seguito anche in trasferta a volte.

E il bastone da hockey lo ha preso in mano con l'Hockey Matildeo nei tornei estivi. Adesso, a 28 anni, il suo cuore lo ha tradito per sempre, portandoci via un grande tifoso e ancor di più un vero amico.

Leo Frenz, Jerry, Galaz, Fly, Giacomo, Celo, a nome di tutta la società.

IDENTIKIT

Nome: Marco, **Cognome:** Pritoni, **Professione:** impiegato.
Sport praticato con successo: hockey su prato.
Quanto tempo dedico al mio sport?
parecchio! Una ventina di ore la settimana.
Cosa farò da grande? *restando all'ambito sportivo:* mi piacerebbe allenare i miei attuali compagni o allenare bambini per poi riuscire a seguirli fino alla prima squadra.
Il mio sport preferito: hockey su prato, calcio.
I miei interessi extra sportivi: la famiglia in primo luogo.
Il mio atleta preferito: Marco Materazzi.
Il film preferito: Braveheart.
Il mio genere musicale: pop-rock.
Il mio cantante preferito: U2.
Il mio scrittore preferito: Faletti, Dan Brown.
La mia vacanza ideale: Mare, spiaggia, sole e relax.



C'era una Volta...

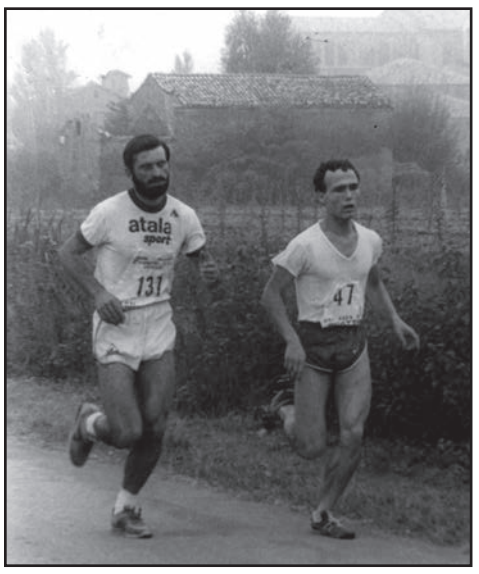
Foto d'Archivio

Incontro di calcio tra alunni delle classi III A e III B delle scuole medie di Bondeno nell'Aprile del 1953.
Vinse la III A per 2 goal a 1 con prima marcatura di Bacilieri su passaggio di Molinari, secondo goal di quest'ultimo su azione personale per la III A e per la III B goal della bandiera realizzato su autogol.
Curiosità Simpatica d'altri tempi: Il Prof.Cagnazzo, finita la partita, decretò miglior in campo l'alunno Molinari, decisivo in entrambe le azioni goal, e fece mettere in fila tutte le ragazze della sua classe per poi far sfilare il goleador per raccogliere gli onori sotto forma di baci sulla guancia.

In alto da sinistra: *Il Preside della scuola media di Bondeno il Professore Cagnazzo, Grechi, Botti Tommaso, Maranini Oviglio, Molinari Dino, Bacilieri Roberto, Guidoboni Gianni*
In basso da sinistra: *Campini GianFranco, Fini Alfredo, Campini Bruno, Ferri Bruno, Panicali Francesco*

Foto di fine corso, Giugno 1976 - Alla festa di fine corso il Presidente del Circolo del tennis club Bondeno, Vanni Calzavarini ringrazia il Maestro Labellarte per l'attività svolta. Da sx a dx: Dott. Alberto Costanzelli, Maestro Labellarte, Vanni Calzavarini, sullo sfondo i ragazzi partecipanti al corso.

Gara campestre sulle mura di Ferrara, primi anni '70.
A Destra Alberto Aldi della Polisportiva di Bondeno



Gara, primi anni '70.
A destra Luciano Pincelli della Polisportiva di Bondeno.

Metà anni '60
Alcuni giocatori del hockey Bondeno durante una partita; Mari Ermanno, il capitano William Breviglieri, Giorgio Cestari, Achille Bonfiglioli.

Se hai delle foto e vorresti che fossero pubblicate su Sport Comuni, puoi inviarcele all'indirizzo grafica@sportcomuni.it o recapitarle all'indirizzo Gruppo Editoriale LUMI, via per Burana, 65 – C.P. 94 – 44012 Bondeno (Fe). La redazione si riserva di pubblicare il materiale ricevuto. Il materiale inviato non sarà restituito.

Gloriosa squadra aziendale dello Zuccherificio di Bondeno durante il "torneo degli zuccherifici", primi anni '80 presso il campo sportivo di San Biagio. **Curiosità simpatica:** *La squadra si riuniva per i vari impegni sportivi ottenendo dei buoni risultati posizionandosi ai primi posti dei vari tornei, ma le partite divenivano una ottima scusa per incontrarsi e soprattutto sedersi attorno ad un tavolo e godere in allegria ed amicizia dei piaceri della tavola.*
In alto da sx a dx: *Giovanni Ferri, Antonio Calzolari, Andrea Battilana, Andrea Chiarabelli, Sandro Giacomelli, Fabio Paganini, Daniele Guandalini, Paolo Vacchi, Elio Bergamini, Abino Gavioli* - **In basso da sx a dx:** *Luciano Po', Ottaviano Chiari, Gabriele Chiarabelli, Sandro Saccomandi, Massimo Gavagna, Davide Tartari, Fabrizio Corraini.*

Storia (breve) dell'Atletica Bondeno

Foto degli atleti nel 1987

Data : 2 Febbraio 1977
Località : Bondeno
Orario . ORE 21.00
Bonini A.- Zavatti B.- Bellini G.- Vassalli V.- Guandalini D.- Marchetti P.- Aleotti F.- Grandi D.- .. Frignani F.- Finetti F.- Bonfatti A.- Martinozzi L.- Soffritti R.- Soffritti D.- Pincelli E.- Tugnoli A.- Corradi A.- Martinozzi S..

Potrebbe sembrare la formazione di una squadra di calcio ! . Niente di più sbagliato.

Alle ore 21.00 infatti, le persone elencate si ritrovarono e dopo aver approvato regolamento e statuto, formarono il consiglio di una Società denominata "Atletica Bondeno". Forse era meglio iniziare con – "C'ERA UNA VOLTA" perchè tutte le avventure e le belle favole iniziano così, ma all'inizio della "Storia "vorrei raccontare e motivare subito tale decisione. La grande partecipazione, e l'alto numero di praticanti di tutte le età l'attività podistica della disciolta "Polisportiva Bondeno " ispirò alcuni atleti ed ex dirigenti , in special modo il signor Zavatti che, in qualità di Presidente della sezione podismo con passione e bravura in pochi anni aveva formato un gruppo non solo numeroso,ma che comprendeva anche atleti validi anche a livello Provinciale e Regionale. Al signor Zavatti va dato anche il merito sicuramente di aver coinvolto nella nuova avventura il dottor Adriano Bonini ,certamente la persona e la figura sportiva migliore per rappresentare la nuova Società come Presidente. Risulta estremamente difficile dimenticare le "trasferte domenicali "per andare a gareggiare nelle Province della Regione con la corriera sempre piena della ditta "Sarasini", o in macchina per seguire gli atleti delle lunghe distanze (vedi la 100 km. del Passatore , la Pistoia Abetone o la Ferrara –mare).

Se i racconti delle gare e le avventure sportive comuni sono oggi ricordi un po' sbiaditi e offuscati dal tempo, è certamente impossibile non ripensare con tristezza e con il " groppo " in gola che ti toglie il respiro ad un grande amico, ad una persona stupenda qual'era "Berto Corradi" che purtroppo ci ha lasciato prematuramente dopo pochi anni dalla fondazione della nuova Società.

A guidare il nuovo gruppo ,come già detto ,venne chiamato il dott.Adriano Bonini che con la sua esperienza e l'aiuto di Zavatti, Vassalli, Guandalini e del dott. Grossi che provenivano dalla disciolta polisportiva Bondeno ha portato la nuova Società ad ottenere subito importanti risultati in campo sportivo e organizzativo. Iniziò così il periodo d'oro della "famiglia Martinozzi", dei fratelli Soffritti ed Alberti, delle sorelle Dall'Olio, di Docci seguito sempre dal padre dirigente anche come preparatore, dai cugini Monesi e Gavagna, dal maratoneta Franco Finetti e dallo specialista sulle lunghe distanze Andrea Tugnoli, dalle allieve Rossetti,Montanari,Alberti e dei fratelli Andrea e Claudio Draghi. Quest'ultimo, oltre a buoni risultati diede anche un valido contributo come dirigente. Poi, come capita in ogni sport si chiuse il ciclo degli atleti sopra citati, ma i buoni risultati a livello Regionale e Nazionale continuarono ad arrivare prima con Paola Fornasari (lungo e ostacoli), con Mauro Campini (velocità e mezzofondo), e Lisa Cattabriga (lungo e triplo).

Era il periodo iniziale anche per le atlete Gavioli, Fortini, Gardenghi, Santini, Procentese, Neri e Boccafogli. Si arriva così all'anno 1998 (nel frattempo nel 1988 era subentrato al dott.Bonini il Dott. Mario Grossi), anno di inizio dell'attività della famiglia Berlato, padre sportivo,madre ex atleta della società,con i figli Francesco e Nicolò subito in evidenza prima a livello Provinciale con le gare podistiche domenicali, poi nei Regionali e nei Nazionali. Alla famiglia Berlato si sono aggiunte le famiglie Zapparoli di Poggio Renatico con Alessia e Andrea, Poli di Salara ,con Serena e Caterina, Antoniolli di Castelmassa con Federico e Giacomo,Pasquali di S.Agostino con Alice e Andrea, Gavagna Fabio, Federico Marchetti, Daniela Busoli ed Elena Martinozzi con il padre Mauro attuale allenatore e dirigente della società.

Elencare in questa occasione tutti gli atleti meritevoli di una menzione parti-

Il secondo presidente Grossi subentra al fondatore Bonini

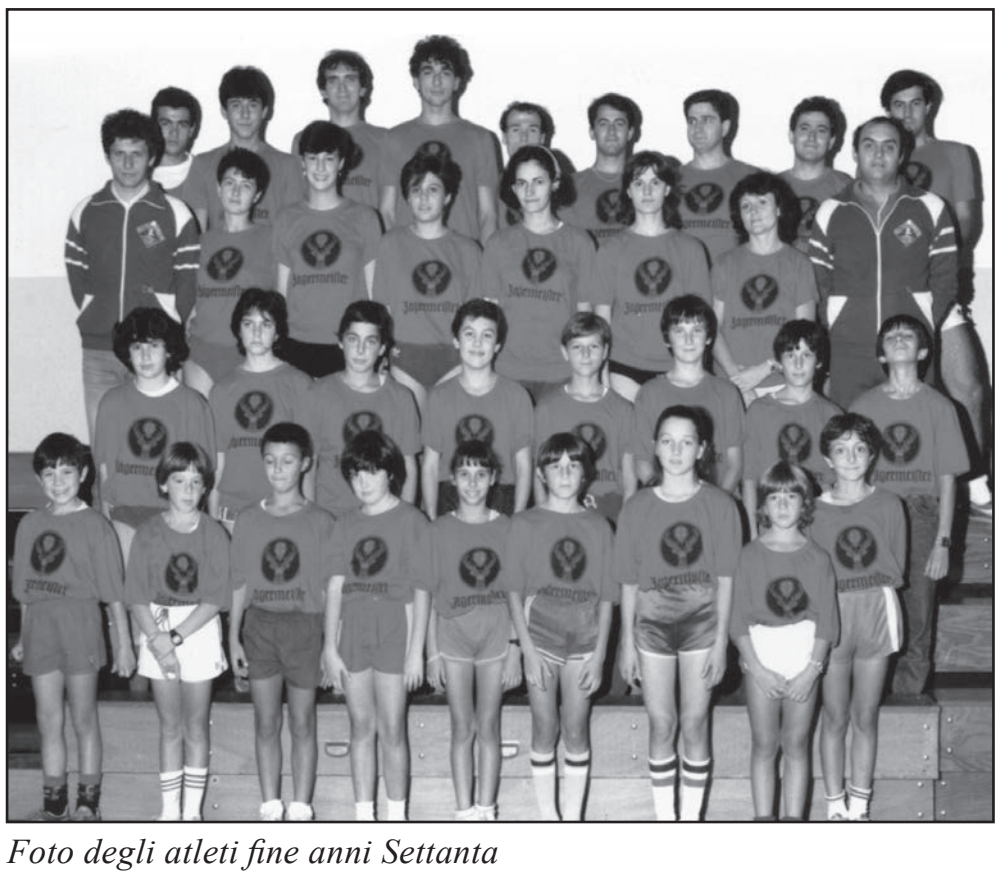


Foto degli atleti fine anni Settanta

Un poco di storia

Atletica

Sopra Daniele Guandalini Presidente della società di atletica leggera di Bondeno

colare è ovviamente impossibile ed allego, scusandomi solamente l'elenco di tutti gli atleti tesserati nel 1977, anno della fondazione.
Benatti Mara, Parenti Fernanda, Martinozzi Loredana, Soffritti Diana, Dall'Olio Michela, Bonfatti Antonella, Alberti Sandra, Rossetti Claudia, Montanari Cinzia, Guandalini Cristina, Martinozzi Antonio, Docci Luca, Boaretto Pierluigi, Martinozzi Claudio, Bergonzini Paolo, Finetti Paolo, Tassi Luciano, Balboni Luca, Campagnoli Marco,Ghidoni Mirco, Bonifazzi Ugo, Magri Andrea, Bellini Stefano, Belluzzi Alberto, Balboni Massimo, Zanotti Gianpaolo, Ravani Claudio, Soffritti Davide, Guandalini Lorenzo, Pincelli Luciano, Vassalli Valerio, Guandalini Daniele, Furini Giovanni, Roncati Mirko, Mangolini Francesco, Zecchi Daniele, Bellini Rossano, Scacchetti Enzo, Lodi Lorenzo, Tendi Arnaldo Belluzzi Mirko, Borghi Rossano.
Come già segnalato sopra il dott. Grossi subentrò come presidente al dott. Bonini. Il primo ha trascorsi di rilievo come velocista (ha gareggiato infatti a livello giovanile con il mitico Pietro Mennea) iniziò seguendo ai tempi della Polisportiva Bondeno il gruppo podistico di Salvatonica entrando nel Consiglio della nuova Società ed accettando nel 1988 il nuovo importante incarico che ha mantenuto fino al 2005.
Dal 2006 Daniele Guandalini è il nuovo Presidente della Società. Dopo diversi anni dedicati all'attività sportiva podistica è entrato nel consiglio ricoprendo vari incarichi; ora è anche Presidente della F.I.D.A.L. Provinciale e membro della giunta C.O.N.I. sempre Provinciale. Oltre all'attività sportiva vorrei segnalare per una più completa informazione alcuni dati Statistici indicativi del lavoro sempre continuativo svolto per avvicinare i ragazzi di Bondeno e dei Comuni limitrofi allo sport ed a una disciplina individuale,bella e difficile come l'atletica leggera.
7 sono le sedi utilizzate dalla fondazione ad oggi: P.zza Costa (sopra I portici); P.zza Costa (sopra il bar "Milanino"); Via Provinciale; Borgo Paioli C.S.A. (indimenticabili le prime cene organizzate lì); Via Virgiliana; Borgo Carmine e in C.so Mazzini, 28 (sede attuale).
56 sono le persone che hanno ricoperto incarichi all'interno della Società. Oltre 100 le manifestazioni sportive organizzate.
Quasi 900 gli atleti tesserati che hanno svolto attività.
Troppi gli amici scomparsi prematuramente. Assieme al già segnalato Alberto Corradi come non ricordare gli atleti Polastri e Ramponi ,il consigliere Ermes Pincelli e

Rappresentativa della neonata Atletica Bondeno che ha partecipato ai compionati italiani di corsa campestre, categoria Junior svoltasi a Roma nei primi anni '80. Dal basso verso l'alto: Claudio Martinozzi, Luciano Pincelli, Antonio Martinozzi, Daniele Guandalini.

l'atleta, tecnico e dirigente Mauro Campini , che ci ha lasciato solo pochi mesi fa.
Questo è solo un breve riassunto della "storia dell'Atletica Bondeno", da quella sera: 2 Febbraio 1977 ad oggi. Come già detto l'inizio del racconto poteva essere diverso, ma ho pensato che tutte le avventure e le belle favole hanno una fine. Tutto ciò non rientra sicuramente nei piani futuri miei, del Consiglio dirigente, e del nostro tecnico Mauro Martinozzi.
Se l'impegno che ci viene richiesto è sempre maggiore è certamente perchè l'importanza dei risultati ottenuti negli ultimi tempi (con gli atleti Pasquali,Antoniolli, Andrea Zapparoli e la sorella Alessia, già convocata in Nazionale), sono di assoluto rilievo e rappresentano, pur tenendo in conto delle sempre maggiori difficoltà anche economiche che incontrano tutte le società sportive come la nostra, il giusto carburante e la giusta motivazione per continuare il più a lungo possibile questa "bella nostra storia".

VALERIO VASSALLI

VANESSA ED IGOR STAR DEL PALAZZETTO

Le evoluzioni dei partecipanti hanno reso indimenticabile la manifestazione

Un atleta in gara

Sabato 17 febbraio al Palasport di Ferrara è andata di scena una bellissima gara di ginnastica artistica, valevole per i campionati di serie A1 ed A2 per società. Protagonisti d'eccezione sono stati il campione olimpico Igor Cassina e la giovanissima campionessa del mondo Vanessa Ferrari.
Il Palasport si è riempito di pubblico fin dai primi momenti delle gare, che sono iniziate verso le 14,30. Erano circa 150 gli atleti presenti, tra cui la squadra maschile della Palestra Ginnastica Ferrara, giunta quarta nella competizione di serie A2. Gli applausi per la rappresentativa locale sono stati numerosi, a conferma del buon momento e dell'entusiasmo che si sta respirando nel capoluogo attorno a questa disciplina.
Durante la manifestazione si respirava aria di festa. La giovanissima Vanessa Ferrari è stata letteralmente sommersa dal tifo e dal calore con cui è stata accolta al Palasport proprio da tutti, stampa, atleti e soprattutto le tante famiglie accorse. Anche le sue compagne di squadra le stavano particolarmente vicino, quasi a proteggerla dalla notorietà del momento e dalle numerosissime richieste di autografi. Vanessa ha dimostra veramente personalità, trovando fin da subito la concentrazione e dando spettacolo fin dai primi momenti del riscaldamento: una spaccata, una passeggiata di una trentina di metri a testa in giù.
Dentro al Palasport erano presenti anche due bancarelle che vendevano poster e maglie raffiguranti la Ferrari in gara. La nostra campionessa è in effetti una ragazza molto giovane, quasi una bambina perché è minuta, ma ha il dono di emozionare prima e durante le gare. Dimenticavo: sorride sempre!

Il podio di A2 maschile

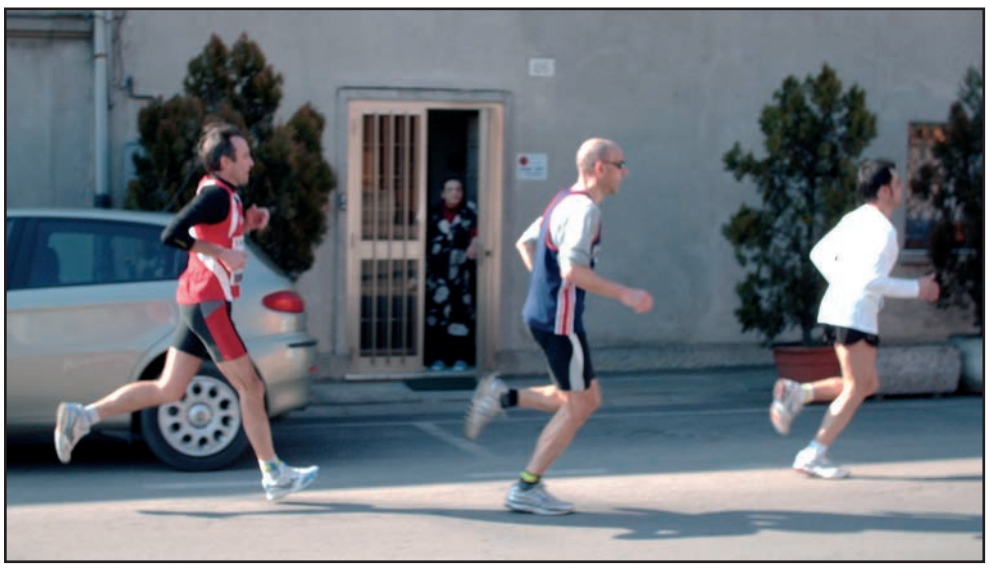
Vanessa Ferrari si riscalda con le compagne di squadra e le avversarie

Momento della premiazione seria A2 femminile

I partecipanti delle gare di serie A1 in attesa di iniziare il riscaldamento

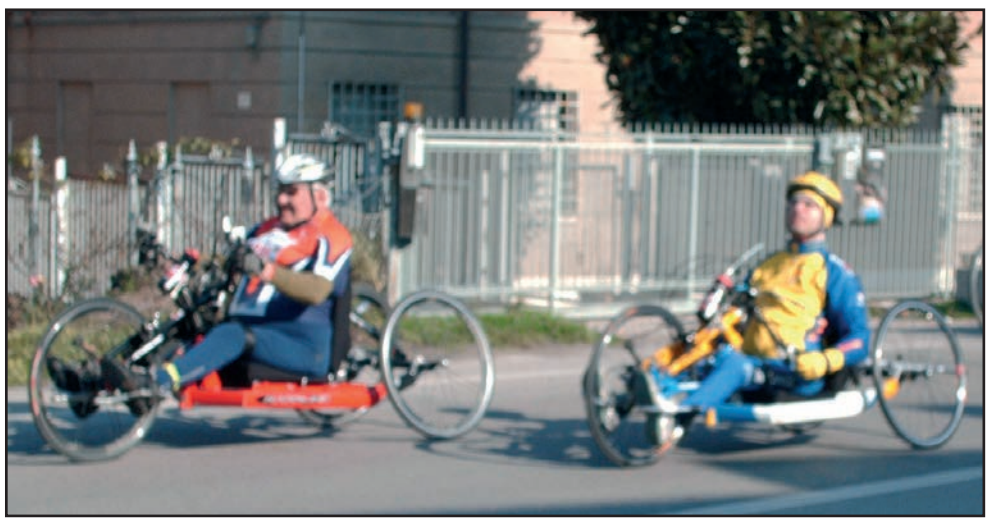
...RINCORRENDO I KENIANI !!!

Il podio maschile con al centro il vincitore Kirwa Kiprono Jajackson



In via Volano dopo aver percorso i due terzi del percorso...

Sabato 18 febbraio a Ferrara si è svolta la Corriferrara halfmarathon. Il percorso si snodava per oltre 21 km, attraversando tutto il centro storico della città.
Sono arrivati al traguardo 1132 iscritti, provenienti sia dall'Italia che dall'estero, rappresentando sedici nazioni. Due temibili keniani hanno condotto e vinto la gara. Per comprendere la forma fisica e l'allenamento del trionfatore, Kirwa Kiprono Jackson basti soltanto dire che al termine della premiazione gli è stato chiesto se fosse stanco. Ha candidamente risposto di non esserlo più di tanto! Il primo degli italiani è giunto sesto. Si tratta di Giovanni Ruggero, in forza alla polizia forestale. Tra le donne ha vinto la croata Helena Javornic, mentre si sono classificate rispettivamente seconda e terza le nostre Ivana Iozzia del Corradini Calcestruzzi Rubiera e Maria Cocchetti del COVER SPORTIVA MAPEI. Tra i partecipanti bisogna ricordare anche gli atleti in carrozzina, dove ha prevalso l'austriaco Marcus Shmoll sui nostri Roberto Brigo e Roberto Piccinini. La manifestazione è stata l'occasione per un grande trionfo dello sport. La splendida mattinata ha infatti aiutato gli organizzatori a rendere indimenticabile questa edizione, oltre ad essere un'ottima occasione di festa. Il centro storico di Ferrara è stato infatti letteralmente invaso da centinaia di atleti e di turisti. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Unicef.



Carrozzine in gara

Cinquanta metri al traguardo, in pieno centro cittadino

Helena Jarnovic la vincitrice e Ivana Iozzia

Atleti in gara

La "cariole", elemento folkloristico della manifestazione

QUANTO MI E' COSTATO CAMBIARE STILE DI VITA!

Le riflessioni dopo un grave incidente stradale di un ex sportivo sul valore della salute, troppo spesso dimenticato.

Antonio Gatti dopo l'incidente

In un tardo pomeriggio di metà febbraio ho avuto il piacere di incontrarmi per intervistare Antonio Gatti, direttore sportivo della S.P.D. Nuova Aurora. Sono andato a casa sua, una splendida villa indipendente che si trova "sulla via dell'Harmony".

La testimonianza di Antonio Gatti può aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita. Appassionato da sempre di calcio e di sport, circa un anno e mezzo fa ha avuto un incidente stradale piuttosto grave, tanto da aver intrapreso un lungo periodo di cure.

Signor Gatti, ci può raccontare brevemente la sua storia?

"Fin da giovanissimo ho amato il calcio, infatti ho giocato nella Nuova Aurora per ventuno campionati amatoriali, con le capacità del calciatore dilettante, ma con l'impegno, la passione e la volontà e del professionista… Poi come tutte le cose belle hanno una conclusione così quando ho raggiunto i trenta e passa anni ho terminato l'attività calcistica. Il bilancio personale è stato positivo, ho incontrato tanti amici veri e soprattutto non ho mai avuto problemi di salute, che come sicuramente saprai è un aspetto importantissimo. Ed ecco il primo errore: ho incominciato a lasciarmi andare. Molto rapidamente e quasi senza accorgermene ho iniziato a mangiare, a fumare più e a bere sempre di più. Nel giro di poco tempo sono ingrassato parecchio, senza però accorgermi che avevo iniziato a fumare un pacchetto di sigarette al giorno…ed erano passati tanti anni. Pensavo di essere immortale…Poi un anno e mezzo fa ho avuto un incidente stradale ed ho riportato un politrauma. Per riprendermi mi hanno fatto otto interventi, mi hanno cucito con un incredibile numero di punti di sutura, ma soprattutto ho preso coscienza ed ho cambiato radicalmente il mio stile di vita. Ho capito -a mie spese purtroppo- l'importanza di non trascurarsi e di poter preservare la nostra salute, che è il nostro patrimonio più prezioso. E' per questo che è l'importante seguire le norme di sicurezza, quindi il casco se vai sui motorini, la cintura di sicurezza allacciata quando sei in auto e tutte le altre misure che fin da bambino ti spiegano... Sono stato fortunato perché tutti i medici e il personale che mi ha seguito è stato bravissimo a sostenermi e a farmi recuperare passo dopo passo. Ma non tornerò mai più come prima, qualche segnetto lo porterò sempre con me… Nonostante tutto ho pensato che potesse valer la pena continuare e lottare per recuperare il recuperabile e spero di poter essere utile a qualcun altro mostrando i rischi che si corrono ad avere uno stile di vita poco regolato."

Le cause del suo incidente sono da addebitarsi a una notte brava o al suo vecchio stile di vita?

"Innanzitutto alla trascuratezza del mio stile precedente di vita. Bisogna capire che è molto facile scivolare dalle due-tre sigarette al giorno al pacchetto intero! La causa effettiva del mio incidente è stato un infarto pericardico mentre stavo guidando. Ero senza cintura. Per questo mi resta più di tutto la voglia di cambiare e di tornare a uno stile di vita più consono alle mie caratteristiche…"

Antonio Gatti in occasione della premiazione del torneo di Scortichino

Nelle sue parole in effetti si nota tanto entusiasmo e volontà di riprendere la vita di sempre…

"E' essenziale, infatti. In questo anno e mezzo ho riflettuto giorno dopo giorno su quello che mi è successo. Quando ho intravisto la possibilità di farcela ho tirato fuori qualità che mai pensavo di avere. Ho capito che le partite di calcio si vincono e si perdono, che i derby sono partite come altre ma nulla sono contro quei derby che per giorni, settimane e mesi ho dovuto sostenere per vivere...

Un altro passaggio piuttosto importante del mio recente percorso riguarda un incontro.Infatti quando ero ricoverato al San Giorgio di Ferrara (che è uno dei centri di riabilitazione migliori in Italia), in stanza con me c'era un ragazzo di circa quindici anni, che non poteva comunicare. Portava con sé le conseguenze di un altro incidente piuttosto grave. Mi sono così posto altre domande ed ho ritenuto importante poter iniziare a testimoniare gratuitamente la mia esperienza. E' mio desiderio parlare ai ragazzi più giovani. Mi chiederai cosa importa lo sport in tutta questa vicenda? Ebbene la mia esperienza personale è la testimonianza concreta del potere e dell'efficacia dello sport. L'incidente e i miei guai sono arrivati nel mio momento di maggiore inattività, quando mi ero lasciato andare. E' per questo che bisogna capire che lo sport è una condizione sana di vita".

Antonio Gatti da allenatore

Cambiando argomento, che lavoro fa?

"In questo momento non lavoro, prima ero addetto alla sicurezza di un importante industriale bolognese. Dopo l'incidente non sono più in grado di continuare questa professione e dovrò inventarmi qualche cos'altro. Anche questa è una conseguenza dell'incidente…"

Come pensa di apportare questa importante testimonianza?

"In modo molto semplice: mi dichiaro disponibile a parlare ai giovani della mia esperienza. Credo di essere in grado di trasmettere quello che ho passato, anche se non è proprio semplice. Sono tante le sfumature di questo discorso…".

Secondo lei potrebbe essere importante far visitare ai ragazzi strutture riabilitative come il centro San Giorgio?

"Credo che potrebbe essere utile ai ragazzi. Anche io quando vi ero ricoverato ho chiesto alla responsabile della struttura come mai il centro non sia visitato dalle scuole. Mi è stato detto che sono molte le resistenze a questo tipo di iniziative. Tanti altri come me hanno posto la stessa domanda, ma non si è ancora riusciti a farla giungere in porto". Dopo l'incontro con il signor Gatti abbiamo voluto sentire anche l'assessore allo sport e alle politiche giovanili Alan Fabbri, che ha rilasciato una dichiarazione: "Le esperienze vissute da cittadini come il signor Antonio Gatti sono esempi da riportare anche alle scuole per far comprendere ai più giovani quali siano le conseguenze fisiche e mentali degli incidenti stradali. L'esempio del signor Gatti è una metafora che farà capire che se si persevera, anche in queste difficili situazioni è possibile recuperare".

FRANCESCO LAZZARINI

L'appassionato giocatore dilettante

Ritaglia e presenta questo coupon alla
FARMACIA B.V.ADDOLORATA
a Bondeno in via De Amicis tel. 0532 893020
RICEVERAI IN OMAGGIO CAMPIONI PERSONALIZZATI DI COSMETICI NATURALI

Badminton

E' IL VOLANO LA STAR DEL PALACINGHIALE!

Da tutta la regione sono arrivati atleti per la gara regionale. Incoraggianti i risultati dei bondenesi

Al Palacinghiale di Ponte Rodoni domenica 18 febbraio si è disputata la terza prova del Circuito Regionale FIBa (federazione italiana badminton) di singolare maschile e femminile.
Gli atleti, che provenivano da tutta la regione, sono giunti numerosi alla manifestazione.
Il Fidenza Badminton, calato dalla provincia di Parma con un numeroso seguito di atleti è riuscito ad aggiudicarsi il singolare femminile con MARTINA CARRA e il secondo posto nel singolare maschile con PAOLO GROSSI.
Ottima risultato anche per la Polisportiva San Carlo di Cesena che ha piazzato sul gradino alto del podio LUCA NAVACCHI e LUCA LAMPREDI al terzo posto.
Soddisfazione anche in casa del Badminton Bondeno che a messo a segno un 5° posto con FABRIZIO BASSOLI alla sua prima gara di badminton, bene anche SIMONE LODI 10° e DANIELE BASCHETTI 13°, mentre IRENE GRECHI che era accreditata alla vittoria nel singolare femminile è giunta solo 3°.

NAVACCHI LUCA Polisportiva San Carlo Cesena 1° Premiato dal delegato provinciale FIBa BANZIANDREA

Durante la gara all'interno del Palacinghiale

Prossimo appuntamento con le gare di badminton a marzo in casa del Fidenza Badminton.

Classifica singolare maschile

1. NAVACCHI LUCA
   Polisportiva San Carlo Cesena
2. GROSSI PAOLO
   Fidenza Badminton
3. LAMPREDI LUCA
   Polisportiva San Carlo Cesena

...

5. BASSOLI MAURIZIO
   Badminton Bondeno
10. LODI SIMONE
    Badminton Bondeno
13. BOSCHETTI DANIELE
    Badminton Bondeno

da sx a dx
GROSSI PAOLO Fidenza Badminton 2°
NAVACCHI LUCA Polisportiva San Carlo Cesena 1°
LAMPREDI LUCA Polisportiva San Carlo Cesena 3°

Classifica singolare femminile

1. CARRA MARTINA
   Fidenza Badminton
2. LONGHI CHIARA
   Polisportiva Sermide
3. GRECHI IRENE
   Badminton Bondeno

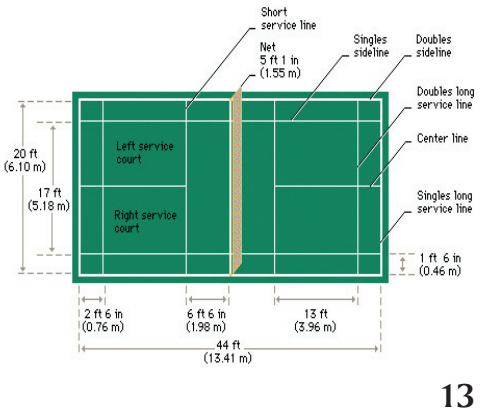
da sx a dx
LONGHI CHIARA Polisportiva Sermide 2°
CARRA MARTINA Fidenza Badminton 1°
GRECHI IRENE Badminton Bondeno 3°

FOCUS: COS'È IL BADMINTON

Attrezzatura per giocare a Badminton

La prima volta che vidi giocare a Badminton ero un ragazzino, ricordo che rimasi colpito non tanto dal gioco in se', apparentemente molto simile al tennis, quanto da quello strano oggetto del contendere che non era certo una pallina e che si muoveva all'impazzata fino a sfiancare i contendenti. Piano piano capii che tale sport, divenuto specialità olimpica a Barcellona nel 1992, non solo non era buffo, ma aveva un fascino particolare, tipico degli sport poco seguiti e quindi poco praticati, soprattutto nel nostro paese. Fu inventato da soldati inglesi in India, precisamente a Pune nel XIX secolo, anche se si dice che abbia origini molto più antiche e con il passare del tempo venne migliorato e perfezionato fino a diventare il volano che conosciamo al giorno d'oggi. Tale sport può annoverare campioni di grosso calibro, quasi tutti di provenienza asiatica, ma anche del nord Europa. Perchè avvicinarsi al volano? Semplicemente perchè è una disciplina sportiva completa e divertente, che, parente stretta del tennis, si può giocare in singolare (maschile e femminile), e doppio (che può essere anche misto), ma richiede doti atletiche, concentrazione e riflessi forse superiori, nonostante le ridotte dimensioni del campo da gioco. In una vera partita di Badminton, giocata da professionisti, i ritmi sono vertiginosi e lo scopo del gioco è quello di fare in modo che quel curioso oggetto di forma conica (il volano appunto), valichi la rete e tocchi terra, senza oltrepassare i limiti del campo da gioco e prima che la racchetta dell'avversario lo rispedisca indietro. Apparentemente, tutto ciò può sembrare facile, ma chi conosce e pratica questo antico sport, sa perfettamente che per diventare un buon giocatore di volano, occorrono allenamenti specifici, grande spirito di scarificio e tanta, tanta passione! Soffermiamoci ora su quelle che sono le tecniche e le regole di gioco: innanzitutto il campo[fig.1], che è rettangolare e misura 13,41 x 5,18 m. comprensivo di corridoi laterali per il doppio, le linee di gioco, larghe 40 mm. devono essere facilmente distinguibili e sono preferibilmente di colore bianco o giallo, la rete che, sorretta da pali alti m. 1,55, deve essere di spago scuro, alta 760 mm. e di lunghezza pari o superiore ai sei m., le racchette sono snelle e affusolate [fig. 2]ed hanno un ovale, o area accordata, che non deve essere più lungo di 280 mm. e più largo di 220. Ora manca solo lui, il famigerato volano [fig. 3], oggetto che, con il passare del tempo, ha subito diverse modifiche e ad oggi si presenta come un cono fatto di 16 piume naturali o in plastica e presenta una base o estremità rigorosamente in sughero, ricoperta da un sottile strato di pelle. Il badminton professionistico si gioca esclusivamente indoor (eventuali folate di vento falserebbero il match) e al meglio dei 3 sets, il punto si ottiene solo sul proprio servizio, che, in caso di errore o fallo, viene automaticamente conquistato dall'avversario. Nel nostro paese purtroppo, non è uno sport molto seguito ne' praticato, ma si sta diffondendo e abbiamo comunque una federazione nazionale, denominata Fi. Ba. (Federazione Italiana Badminton) con presidente Alberto Miglietta e una nazionale che proprio in questi giorni è impegnata a Manama, Bahrain, in uno dei più famosi e importanti tornei al mondo. Compongono la rappresentativa azzurra gli atleti: Giovanni Greco e Verena Leiter, campioni assoluti nel singolare 2007,Agnese Allegrini, Klaus Raffeiner, Giovanni Traina, Rosario Maddaloni e un allenatore che, per chi conosce questo sport, non ha certo bisogno di presentazioni: il mitico Zhou You. Grandi campioni hanno fatto la storia del badminton: il leggendario danese Morten Frost, vincitore di più di 70 titoli a livello maschile, i cinesi Han Jian, Yang Yang e soprattutto atleti provenienti dall'Indonesia, dove il badminton è considerato sport nazionale, nomi come Icuk Sugiato e Lim Sew King, sono considerati pietre miliari del volano. E' difficile credere che oggi, il badminton sia il terzo sport più praticato al mondo, soprattutto in un paese come il nostro, che vive quasi esclusivamente di calcio, ma si calcola che le federazioni associate alla I.B.F (International Badminton Federation) siano oltre 140 e che l'intero movimento incominci a muovere un giro d'affari piuttosto importante, ingolosendo sponsors e televisioni provenienti ormai da ogni parte del globo e andando ad arrichire quelle che sono considerate le competizioni più importanti: non solo le classiche olimpiadi o i campionati del mondo, ma anche i grandi tornei a squadre per nazioni, come il World Grand Prix, la Thomas e la Uber Cup, corrispondenti alla coppa Davis del tennis.

Il volano



STEFANO GAGLIANO

Burana Calcio: restiamo ai vertici...

Tra alti e bassi la squadra si gioca sia campionato che Coppa Italia

L' inizio del girone del campionato di 2° cat. gir. N. ancora una volta non è stato granchè per il calcio Burana, incappato nella sconfitta di Gualdo Ducentola, gara giocata malissimo ed in dieci per oltre un ora (espulso Cattabriga per essersi rivolto all'arbitro in modo poco ortodosso).
La vittoria di misura (1-0) con il Villanova, gara incolore, prelude alla sconfitta (stavolta immeritata) con la matricola terribile e quasi omonima Baura il gol del 2-1 finale in evidente fuorigioco, mentre nel 1° tempo il Burana sbaglia almeno 4 gol .
Alla ripresa del campionato dopo la sosta forzata causata dai fattacci terribili di Catania, il Calcio Burana si ripresenta in netta ripresa e la vittoria in trasferta con la Dossese dell'amico Palmieri, e casalinga con il Gambulaga ne sono la conferma, segno di evidente crescita di tutta la squadra e di alcuni importanti giocatori, Mantovani, Porta, Bonfatti, e Varani per tutti.
Gli ultimi risultati proiettano in classifica il calcio Burana alla quarta posizione in campionato, posizione che si vuole possibilmente migliorare.
Il momento positivo del calcio Burana ci prepara nel modo migliore al ritorno delle gare infrasettimanali di Coppa Emilia arrivata alla fase regionale con il debutto del 7 marzo ore 20,30 contro la perdente della gara Funo- Cà de Fabbri.

IL D.S. RAUL BIANCHINI.

SECONDA CATEGORIA FERRARA GIRONE N - RITORNO	
8^ GIORNATA ORE 14:30	
-GAVELLESE	-DOSSESE SEZIONE CALCIO
-CALCIO BURANA	-MARRARESE A.S.D.
-FORMIGNANA	-NUOVA AURORA
9^ GIORNATA ORE 14:30	
-CORONELLA	-CALCIO BURANA
-GAMBULAGA	-GAVELLESE
-NUOVA AURORA	-VOGHIERA A.S.D.
10^ GIORNATA ORE 14:30	
-CALCIO BURANA	-NUOVA AURORA
-GAVELLESE	-OLIMPIA QUARTESANA
11^GIORNATA ORE 14:30	
-DOGATESE	-CALCIO BURANA
-MARRARESE A.S.D.	-GAVELLESE
-NUOVA AURORA	- VILLANOVA

Burana Calcio 2006 / 2007

CAMPIONATO AMATORI 2006 - 2007 GIRONE B - RITORNO	
5^GIORNATA	
-PILASTRI	-A.S.D. CALCIO CASELLE
-LA RESIDENCE	-AUTOBONDENO A.S.D.
6^ GIORNATA	
-PACE CENTESE	-PILASTRI
-A.S.D. CALCIO CASELLE	-LA RESIDENCE
-AUTOBONDENO A.S.D.	-PIZZERIA FORMULA 1
7^ GIORNATA	
-LA RESIDENCE	-PILASTRI
-CHIESANUOVA	- AUTOBONDENO A.S.D.
8^GIORNATA	
-PACE CENTESE	-LA RESIDENCE
-PILASTRI	-PIZZERIA FORMULA 1
-AUTOBONDENO A.S.D.	-SP BUONACOMPRA A.S.D.
9^ GIORNATA	
-PIZZERIA FORMULA 1	-LA RESIDENCE
-CHIESANUOVA	-PILASTRI
-FG SISTEMI RAVELLE	-AUTOBONDENO A.S.D

GAVELLESE: NON MOLLATE ORA!

Carattere e spirito giusto ci sono: ora servono le vittorie...

Siamo a commentare l'ennesimo giro di campionato che non ha girato per il verso giusto! Anche in casa della vicecapolista Baura è sfumata la vittoria nei minuti finali dopo una partita condotta con buona personalità. Nonostante l'amarezza per la vittoria sfumata, la squadra ha dimostrato quella voglia necessaria di uscire da una situazione di classifica tuttora preoccupante. Tutto l'ambiente è convinto che proseguendo su questa strada il traguardo della salvezza sarà sicuramente raggiunto. Per raggiungere tale scopo manca ancora un numero sufficiente di gare, che andranno affrontate in campo con lo stesso spirito dimostrato fino ad ora.

GRAVE LUTTO PER LA NUOVA AURORA

E' venuto a mancare Bruno Baraldi, uno dei più importanti dirigenti della Nuova Aurora. La società, ed i giocatori e l'intero staff, ricordando Bruno per la sua grande umanità e per la sua indiscussa professionalità, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Fisioterapista

MARCO MANTOVANI: LA FISIOTERAPIA AL SERVIZIO DELLO SPORT

IL CENTRO ZENIT HA RECENTEMENTE PRESENTATO UN NUOVO FISIOTERAPISTA, CHE PER OLTRE VENT'ANNI HA LAVORATO NEGLI STAFF SANITARI DI IMPORTANTI CLUB DI CALCIO

Nel tardo pomeriggio di lunedì 12 febbraio il centro benessere Zenit ha presentato alla stampa e ai propri clienti un nuovo collaboratore, con una preparazione altamente qualificata. Si tratta del fisioterapista Marco Mantovani, che per oltre vent'anni ha lavorato per squadre di calcio di serie A e B. L' ultima in ordine di tempo è stata la Sampdoria. Per l'occasione tra le autorità locali erano presenti gli assessori del Comune di Bondeno Alan Fabbri e Simone Saletti, oltre ad alcuni giocatori Gasbarroni (Parma), Castellini (Bologna) e Servirei (Spal).

Ci è stato possibile al termine della presentazione intervistare Marco Mantovani e con lui parlare di tanti aspetti legati al mondo del calcio professionistico.

Innanzitutto benvenuto a Bondeno! Ci racconti in breve le sue esperienze con il calcio professionistico.

Marco Mantovani ed un suo ospite

"Nel 1983 ho conseguito a Ferrara il diploma di fisioterapista nel ramo sportivo, successivamente nel 1984 ho seguito la nazionale militare di tennis e di atletica. In quel periodo ho conosciuto giocatori come Roberto Donadoni, Aldo Serena, Daniele Massaro, Filippo Galli, Pari e Cervellati. Poi nel 1986 per tre stagioni ho seguito la Centese in C1, dall'89 per altri tre anni sono stato a Brescia in serie B, dove con Luchescu allenatore siamo stati promossi in serie A. Poi mi sono spostato per due stagioni al Venezia di Zamparini e come allenatore c'era un certo signor Zaccheroni, "un grande", persona di estrema umanità e con cui mi sono trovato molto bene…

Nella stagione '94-'95 sono stato alla Spal, per poi tornare al Venezia per altri quattro anni, dove allenava Walter Novellino. Con lui dalla serie B siamo stati promossi in serie A e ci siamo salvati…era il periodo in cui stava emergendo un certo Alvaro Recoba. Mi ricordo le sue innumerevoli soluzioni balistiche e alcune bellissime finalizzazioni! Era un piacere vederlo giocare, visto che risolveva spesso le partite o metteva in condizione di far segnare anche l'altro attaccante. Poi però nelle ultime stagioni si è un po'spento…

Terminata l'esperienza con il Venezia me sono tornato per altri quattro anni a Ferrara, ma poi son scappato perché non c'era una lira… Ho raggiunto quindi la Sampdoria, in cui ho ritrovato la vecchia guardia del Venezia sia dirigenti che giocatori, dall'allenatore Novellino a Bazzani, per passare a Volpi e Pedone. Poi però per motivi familiari ho deciso di ritornare in zona ed ho iniziato la libera professione".

Le esperienza importanti non Le sono mancate quindi…

"Si, ho girato molto e al tempo stesso ho avuto la possibilità di apprendere le tecniche del mestiere, ma queste non bastano…"

Coma mai?

"Perché nel mondo del calcio professionistico vige un sistema meritocratico. Mi spiego meglio: non importa saper fare, me è necessario anche sapersi relazionare all'interno della stessa società con dirigenti, allenatori e calciatori. Lo sbaglio non è contemplato per nessuno, neanche per il fisioterapista. Infatti se i giocatori non stanno in piedi spesso succede che si venga criticati…Magari si dimentica che per molte domeniche consecutive è stato fatto un ottimo lavoro, ma questo è il calcio."

Lei sta quindi dicendo che occorrono anche molte qualità e doti di tipo relazionale?

"Si esatto, è importante fare gruppo e sentirsi parte del gruppo. Poi i giocatori non li puoi prendere tutti in un modo, perché hanno personalità differenti. Ad esempio Gasbarroni alla mattina non lo svegli neanche con le fucilate…e quindi è necessaria un po' di energia…, mentre altri è più semplice svegliarli. Lo stesso vale per la preparazione della partita: alcuni si estraneano dall'ambiente ed è meglio lasciarli stare, stanno cercando la concentrazione, altri invece ti cercano con gli occhi e ti chiedono indirettamente sostegno…"

Esiste la scaramanzia anche tra i calciatori professionisti?

"Io la chiamo cabala ed è potentissima per caricare (o scaricare) emotivamente i giocatori. C'è chi ha bisogno dei suoi riti personali. Qualcuno usa fare prima di ogni partita cose anche molto strane per chi non vive lo spogliatoio…"

Per esempio?

"Tirare testate contro il muro…"

Lo spogliatoio nel suo complesso, quindi, richiede a tutto lo staff mille attenzioni?

"Si ed è necessario lavorare di psicologia…Non sempre le sole doti tecniche van bene…Ho visto ad esempio in molti allenatori dei limiti caratteriali. Alcuni hanno paura di comunicare l'esclusione al proprio fuori classe e mandano l'allenatore in seconda o un altro collaboratore a comunicargli tale decisione. Vuol dire che non hai carattere! Altri invece comunicano le loro decisioni direttamente allo spogliatoio e risolvono apertamente i problemi…"

Le doti relazionali, la leadership, il team building sono concetti che vanno molto di moda oggi, sia nelle piccole che nelle grandi imprese, tanto che sia nei corsi universitari che in molti master sono uno dei capisaldi per la formazione dei nuovi manager…(chi scrive si interessa da molto tempo anche a queste tematiche ndr) non trova strano questo parallelismo?

"Non conosco bene queste teorie…So che ad esempio alla Lazio è stato chiamato qualche tempo fa uno psicoterapeuta, Vanavà. Le esperienze legate alla tenuta del gruppo le ho provate sulla mia pelle e le definisco da marciapiede. Mi spiego meglio, questi concetti li ho maturati dopo anni e anni di lavoro a stretto contatto con società, giocatori e allenatori. Credimi non è semplice…"

Che non sia semplice, è immaginabile… tuttavia cio' che mi sembra interessante riguarda il fatto che ad allenatori vincenti come un certo Marcello Lippi sia stato richiesto di tenere lezioni all'università ed anche conferenze di livello internazionale sulla creazione della leadership…Il calcio ancora una volta viene chiamato in causa…

Alcuni degli intervenuti alla presentazione del nuovo fisioterapista

"In effetti Lippi è un allenatore di vecchio stampo. Ha sempre privilegiato la costruzione di un gruppo solido ed unito. Ma nel calcio di oggi è un po' un'eccezione… Molti tecnici preferiscono puntare molto più sugli aspetti tecnico-tattici che sull'aspetto legato alla squadra. In quei casi è più difficile per tutti lavorare…"

Ma il mondo del calcio è sempre così duro anche sotto l'aspetto umano?

"No, con tante persone ci si trova magari anche tutti i giorni, si va a cenare assieme e si lavora bene, ma magari non si diventa amici. Però poi ci sono anche persone straordinarie come Zaccheroni, o alcuni calciatori che ho avuto modo di seguire come fossero in famiglia, come ad esempio Gasbarroni che definirei un puro, oppure Castellini."

Ci sono stati episodi che ricorda con particolare piacere?

"Si ad esempio la volta che nel dopopartita Doni (che non giocava più nella squadra dove lavoravo io) mi ha chiamato e mi ha regalato la maglia. E' stato un gesto che mi ha fatto molto piacere. Ho più di cento maglie a casa e molte altre mi sono state regalate, ma tengo solo quelle che mi ricordano qualche esperienza personale. Non nascondo che ho regalato la maglia di un campione del mondo…"

Sempre si parla di giocatori, allenatori, e presidenti, ma poche volte sono gli altri componenti dello staff ad avere l'attenzione dei giornali, salvo nei casi di campioni che si infortunano, vengono operati e poi a tempo di record si recuperano fisicamente. Pensiamo ad esempio al caso Totti della stagione scorsa…

"Sono i giocatori e gli allenatori i veri protagonisti ed è giusto che siano loro al centro dell'attenzione, noi siamo il contorno…"

Tuttavia spesso lo staff medico permette ai giocatori di essere preparati per le partite…

"Esatto…"

Per finire, quali sono le differenze tra la fisioterapia applicata allo sport e quella che si applica "sulla gente comune"?

"Lo sportivo ha tempi di recupero più veloci. Cambiano perché in una squadra di calcio, ad esempio, si può lavorare tutti i giorni e più volte. Per questo l'approccio è differente. La fisioterapia comune usa spesso molte macchine, mentre quella applicata sugli sportivi e che ho sempre esercitato punta maggiormente sull'uso della forza delle mani ed ottiene risultati migliori."

FRANCESCO LAZZARINI

LIPPI: ECCO COME HO FATTO A VINCERE IL MONDIALE!!!

Francesco Alberoni: "l'allenatore è come un condottiero"

E' molto strano, ma anche i momenti di gioia e di felicità passano molto velocemente, tanto da rischiare di dimenticarcene. Un esempio a caso riguarda la bellissima vittoria degli azzurri a luglio dello scorso anno. Questa incredibile esperienza è stata raccontata direttamente da Marcello Lippi a Rosa Alberoni nel libro "La squadra". Non si tratta della solita pubblicazione in cui si scende nei particolari tecnico-tattici, e nemmeno nel pettegolezzo calcistico, come spesso accade in situazioni simili. L'ex ct descrive invece un ambiente e una serie di problematiche veramente attuali. Si parla del leader e di professionisti veri, uniti dalla stessa maglia azzurra e dalla volontà di conquistare l'obiettivo più grande per un calciatore: il campionato del mondo. Tra gli azzurri non c'era campanilismo. Un esempio? Il fatto che attaccante e difensore durante un derby o una partita importante di campionato si battessero alla domenica in tutti i modi consentiti, per poi ritrovarsi al martedì in ritiro con la Nazionale.

Nell'introduzione al libro, Francesco Alberoni formula una bella definizione dell'allenatore, che può essere rapportata anche ad altri ambiti: l'allenatore è infatti un "condottiero di uomini". Per questo tutto il libro punta la sua attenzione sugli "aspetti sociali, umani e morali" della recente esperienza della nazionale di Lippi.
Questo scritto è in realtà un dialogo, molto piacevole tra una sociologa dalla indiscussa professionalità e un protagonista del nostro calcio. E' di facile lettura e racconta tanti aspetti del nostro calcio difficilmente accessibili al grande pubblico. L'intervistatrice ha il merito di "scavare" mettendo a proprio agio sia l'intervistato che il lettore. Il primo perché "si racconta" e si mette ancora una volta in gioco, pagina per pagina, difendendo le proprie posizioni e le proprie scelte, mentre il secondo non rimane annoiato dai soliti ricami che spesso vengono tessuti in queste situazioni.
Lippi scrive della sua vocazione di allenatore e di guida per i suoi calciatori, che probabilmente (come la stessa Alberoni ci rivela) ha scoperto durante la sua carriera di giocatore (era nella Sampdoria n.d.r.).

Quando la squadra è vincente

La sociologa Rosa Alberoni intervistata a tutto campo da Sport Comuni

Francesco e Rosa Alberoni

Per approfondire le tematiche emerse dalla recensione de "La squadra", la redazione di Sport Comuni ha contattato l'autrice del libro, la professoressa Rosa Alberoni, scrittrice e professore universitario di Sociologia. Con estrema gentilezza ci ha rilasciato una ricca intervista telefonica. Abbiamo parlato del Commissario tecnico Marcello Lippi e di come quest'ultimo abbia voluto raccontarsi e raccontare ai suoi lettori la sua straordinaria esperienza alla guida degli Azzurri, per giungere poi a trattare dei fatti di violenza delle ultime settimane. La recensione di questo libro, non è stata fatta a caso. Nei suoi contentuti, si evidenzia cosa sia il calcio vero (e lo sport in generale). Quest'ultimo è fatto di gioco di squadra e di sacrifici collettivi ed individuali, mentre le violenze gratuite contro gli avversari o le forze dell'ordine (che di fatto vengono visti come nemici da cerchie troppo numerose di teppisti) non si possono accostare al concetto di sport. In questo bellissimo dialogo si accostano aneddoti dell'ultima avventura azzurra con fenomeni di massa, studiati nei molteplici aspetti dalla sociologia.

Professoressa Alberoni, le chiederei innanzitutto come è nato questo lungo e bellissimo dialogo -intervista, che l'ha portata assieme a Marcello Lippi alla realizzazione de "la Squadra"?

"Spesso d'estate con mio marito (Francesco Alberoni che attualmente si può definire come il più illustre sociologo italiano ndr.) al mare ci frequentiamo con Lippi. Dai loro discorsi è emersa la volontà di Lippi di realizzare un libro, il cui scopo sarebbe dovuto essere quello di registrare non tanto i pettegolezzi e le curiosità sui singoli giocatori o sulla squadra, quanto piuttosto realizzare un ragionamento sulle tattiche e strategie che sono state compiute dal c.t. in preparazione dei campionati del mondo. Mio marito avrebbe scritto per l'occasione la prefazione, ma bisognava trovare il narratore…così, dopo aver valutato diverse opportunità, hanno chiesto a me, che avevo appena terminato un altro libro, La cacciata di Cristo pubblicato da Rizzoli. Così raccogliendo l'incitamento di mio marito accettai.
Ho impiegato una metodologia che già conosco molto bene; mi sono rifatta alla mia lunga esperienza di conversazioni-interviste, fatte negli anni alla radio, per la Tv e per giornali e settimanali, radiofoniche, in cui intervistavo un personaggi come Moravia, Gassman, Eco, Chailly, Glauco Mauri, il rabino Toaf, ecc.
A Lippi ho chiesto come è stato costruito il gruppo, le sue strategie per realizzare il team, e come abbia superato gli innumerevoli ostacoli che si sono proposti sul suo

Il libro del mese

Sport e Cultura

Francesco e Rosa Alberoni in visita al Cardinale Ersilio Tonini

cammino. Non bisogna dimenticare che quando due anni prima è stato nominato commissario tecnico, la Nazionale, non aveva un grande consenso presso gli italiani. Erano state troppe le delusioni degli anni passati…(l'eliminazione immediata ad Euro 2004 era la più recente, per passare al terribile mondiale sudcoreano ndr…). Oltre a tutto questo, per completare il quadro, la gente associava al gruppo della Nazionale l'idea che fossero dei campioni viziati e super pagati, dimenticando che sono rari i giocatori (ed ex calciatori) che effettivamente vivono da nababbi. La maggioranza di loro ha una carriera che dura tutta la loro giovinezza e che li coinvolge totalmente, come del resto accade anche in altri ambiti. Per esempio pensiamo per ci' che concerne il canto all'esperienza della Callas: per amore ha lasciato il canto, per poi pentirsene amaramente…il momento di gloria va sfruttato perché è raro" .

"La Squadra", ha portato al risultato…anzi alla vittoria. Da diversi mesi Marcello Lippi non allena più una squadra, ma è cercato come conferenziere, tanto da girare tra le università e le aziende italiane a spiegare come far vincere un gruppo di persone.

"E fa bene. Il calcio l'abbiamo preso come metafora per illustrare concetti tanto di moda, anche nel management di grandi e piccole imprese"

Secondo Lei, Professoressa Alberoni, quali sono le caratteristiche che hanno fatto di Lippi un leader di indiscusso valore come allenatore? E quali sono gli strumenti che secondo Lei il c.t. ha saputo meglio utilizzare per tenere unita la nazionale?

"Lippi ha dovuto affrontare molte difficoltà, ma poi con il suo carattere e un lavoro duro e metodico, ha saputo vincere costruendo prima la squadra e poi sul campo con i risultati. Non è un caso che Marcello abbia dedicato tutta la vita al calcio. Sicuramente già da calciatore (giocava nella Sampdoria ndr.) stava già pensando al modo per costruire i suoi futuri allenamenti. Infatti da calciatore comincia a seguire alcuni corsi per diventare allenatore. E ha fatto un passo per volta, partendo dal basso, conquistandosi giorno per giorno la fiducia e la stima dei propri giocatori, arrivando così ad essere uno dei più vincenti nella storia attuale del calcio italiano ed europeo. Con Lippi ho in comune l'esperienza della conquista di una professione, sudando per perfezionare le proprie capacità, il proprio talento, per affermarsi. Ma questo è accaduto dal dopoguerra sino agli anni Settanta a moltissimi italiani. Ed è anche un modo autentico e forgiatore del carattere. E' l'unico modo per rafforzare la personalità, la statura morale, e fa gustare ciò che si conquista."

Fin qui abbiamo parlato del calcio puro, e di una squadra che, come sostiene Lei, durante i campionati del mondo ha tenuto incollato alla televisione l'Italia intera. Come sociologa, come spiegherebbe questo fenomeno?

"Si tratta di un fenomeno di identificazione di massa, in cui tutti gli italiani si sentivano in campo e partecipavano con emozione e trasporto alle vicende del campo. Era un po' come se restando incollati al televisore partecipassero spiritualmente alla partita. Non contiamo poi tutte le scaramanzie del caso come ad esempio vedere la partita seduti nello stesso modo in cui è stata vista la prima, o a gruppi ristretti di persone. Gli italiani si identificavano quindi con i giocatori in campo, gioendo e soffrendo a seconda delle situazioni. Questo fenomeno non succede solo da noi in Italia ma anche in altri Paesi, come o per esempio in Francia, Germania o Brasile.

Veniamo ora a quanto successo nelle ultime settimane attorno al calcio. Professoressa Alberoni, in che direzione stiamo andando?

"Verso il baratro, se non si dà un giro di vite. La violenza negli stadi è un indicatore di quanta sia la tensione nella nostra società. Non è una scusante, ma dobbiamo renderci conto delle grandi problematiche che nascondono, quella educativa per prima. La nuova generazione non è stata seguita a sufficienza dai propri genitori: non hanno valori. E i molti fenomeni sociali – come il bullismo, lo stupro, l'omicidio considerato come una errore qualunque - che stanno avvenendo in questi anni ne sono una valida dimostrazione."

E i morti nel calcio, come sostiene qualcuno fanno veramente parte del sistema?

"E' un giudizio cinico ed immorale, forse interessato. Si paragona lo sport alla guerra vera, ma è un abominio solo pensarlo. Lo sport è ben altro, pensate alle antiche Olimpiadi, dove le guerre vere, in nome della massima competizione sportiva dell'epoca, si fermavano nel periodo delle gare. Lo sport è fratellanza, competizione gioiosa, rispetto per gli altri che gareggiano con lo stesso scopo, e non ha nulla a che fare con la violenza.

La ringrazio per averci concesso l'intervista e di avere dedicato ai lettori di Sport Comuni parte del suo prezioso tempo!

FRANCESCO LAZZARINI

Rosa Alberoni, scrittrice, professore di Sociologia generale, giornalista.

Ha collaborato per diverse trasmissioni radiofoniche e televisive, ed ha scritto per numerosi settimanali e quotidiani.

Attualmente collabora per il "Corriere Magazine", ed altre riviste scientifiche e culturali.

Sport comuni Edizione Bondeno

Per la tua pubblicità su Sport Comuni puoi contattarci al numero 0532-894142 o inviarci un e-mail all'indirizzo spot@sportcomuni.it

GRUPPO SAI FONDIARIA

Agenzia Generale di Bondeno
Via T. Bonati 5/A - Tel. Fax: 0532.896242

UNA GIUSTA SOLUZIONE ALLE VOSTRE NECESSITÀ ASSICURATIVE

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

FORTINI MASSIMILIANO

impianti elettrici civili ed industriali
installazione antenne digitali e terrestri
installazioni impianti d'allarme
reti informatiche
quadristica e bordo macchina

Cell. : 348 / 88.55.213
Via Venturi,10 - 40066 Pieve di Cento - Bologna
e-mail : massi.fortini@tiscali.it

Volley... procedono i campionati

Intense settimane di allenamenti ma soprattutto di partite per le squadre della Agonistica Volley Bondeno.
La Categoria Under 14 si prepara ad affrontare il girone di ritorno, le piccole di casa allontanata la paura delle prime gare, cercano ora di strappare punti alle avversarie sicuramente con più determinazione e fiducia e sostenute sempre da un pubblico caloroso.
Le ragazze della Seconda Divisione terminano le gare del girone con un terzo posto e si apprestano ad iniziare con il mese di marzo le partite della seconda fase del campionato che le vedrà impegnate a sfidare nuove squadre in un girone che prevede trasferte più lunghe.
E' iniziato il girone di ritorno anche per il Campionato di Prima Divisione Maschile.
Ancora gioco e divertimento per i piccolissimi del Minivolley che sfogano tutta la loro voglia di giocare, di confrontarsi e di vincere nelle avvincenti partitelle proposte durante l'allenamento.
Alcuni momenti di gioco dei bambini:

Categoria	Giorni	Orari
Minivolley:	lunedì e mercoledì	17-18
Under 14	lunedì e mercoledì	18-19,30
Under 16:	lunedì e mercoledì	15,30-17
II Divisione F	lunedì mercoledì	19,30-21
I Divisione M	martedì giovedì	21-22,30

La piccola grande squadra del minivolley

CENA SOCIALE MOTOCLUB

Il Motoclub Bondeno organizza la cena sociale annuale, in data 03/03/2007 presso il Ristorante La Rocca di Stellata, nel corso della serata verranno premiati i conduttori e passeggeri che durante la passata stagione hanno partecipato al maggior numero di raduni in Italia ed all'estero.
La serata sarà rallegrata da un ottimo menù e dalle tradizionali sorprese.
Nel corso della serata verrà presentato un programma approssimativo sulle manifestazioni che si terranno nel 2007, ed inoltre è un occasione in più per ritrovare vecchi amici.

MOTOCLUB BONDENO
Via E. Fermi, 8 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532/896585 – Fax 0532/891508

Una cena sociale di qualche tempo fa

TUTTI IN FINALE!

I giovani nuotatori accedono alle finali nazionali e regionali

Gli atleti della Bondeno nuoto hanno ottenuto risultati particolarmente incoraggianti nel mese di febbraio. Partiamo innanzitutto da Simone Velieri, classe 1991, che ha realizzato tempi sufficientemente bassi nelle specialità delfino e rana per qualificarsi ai campionati nazionali giovanili invernali organizzati dalla Fin e che si svolgeranno il 10 e 11 marzo a Imperia.
Ottime notizie anche dagli esordienti. Per quanto riguarda gli esordienti A Marcello Zanella è arrivato quinto sia nei 100 che nei 200 metri rana. Anche nelle gare degli esordienti B i giovani nuotatori matildei hanno ottenuto buoni piazzamenti. Nikita Zanella ha ottenuto il terzo tempo per la qualificazione alla finale dei campionati regionali nei 100 metri delfino. Molto incoraggianti sono state anche le performance di Fabiola Munerati negli esordienti A, sesta nei 100 metri delfino, risultato importante perché le permetterà di accedere alle finali regionali, così come nei 200 e nei 400 misti. Un altro elogio va speso per Jessica Muzzioli che è giunta sesta qualificandosi alle finali regionali dei 100 rana. Martina Proietti è diventata la prima riserva nei 200 delfino, ma tra le partecipanti del suo anno di nascita è stata la più veloce.
Si è svolta domenica 11 febbraio presso le Piscine Coperte Bondy Beach la manifestazione "Mattinata in Hidrobike" una minimaratona in compagnia degli istruttori dell'ASD Bondeno Nuoto. La mattinata è iniziata alle ore 10.00 e con le prime note di una frizzante musica tutti i partecipanti hanno pedalato con energia per due ore concludendo soddisfatti alle 12.15, l'aperitivo offerto per riprendersi dalle vigorose pedalate ed un diploma di partecipazione hanno risollevato e gratificato i "ciclisti" che si sono dichiarati pronti a ricominciare! Questa manifestazione segue le orme della precedente maratona "Bikes and lights party" realizzata in notturna nell'estivo dell'Acquaparco nel mese di luglio riscuotendo grande successo e che sarà sicuramente nel programma dell'estate 2007. L'organizzatrice dell'evento Marzia Guberti, il Presidente Massimo Borselli e gli istruttori si complimentano vivamente con tutti i partecipanti che con entusiasmo hanno portato a termine la manifestazione.
E' inoltre in programma per Domenica 4 marzo con il Patrocinio del Comune la manifestazione amatoriale "Nuota con Noi" una 4 ore di nuoto a scopo benefico che inizierà alle 8.30 per terminare alle 12.30.Può partecipare chiunque sappia nuotare o galleggiare autonomamente senza supporti per almeno 50mt. Ininterrottamente anche senza restare in acqua per tutte e 4 ore le ore. Per i nuotatori interessati a tenere il record della distanza più lunga verranno riservate una o due corsie a seconda delle richieste pervenute anche telefonicamente entro e non oltre il primo marzo. È fatto obbligo per questa categoria di consegnare il Certificato Medico di buona salute all'atto dell'iscrizione e di presentarsi 15 minuti prima dell'inizio della manifestazione. Le premiazioni andranno al nuotatore e nuotatrice più giovane, al più anziano, ai 3 nuotatori e nuotatrici che avranno percorso la distanza più lunga ed un premio al gruppo più numeroso. Verrà consegnato un diploma di partecipazione a tutti.E' importante ricordare che il ricavato sarà devoluto all'assessorato politiche sociali del Comune di Bondeno per Progetti ai minori in difficoltà… partecipate quindi numerosi.

DEBORA GAMBETTI E' CAMPIONESSA ITALIANA DI ARCO NUDO

Debora Gambetti, 34 anni, iscritta alla Società Arcieri Bondeno, a Reggio Emilia conquista il titolo italiano arco nudo senior femminile, battendo le favorite della Squadra Nazionale Italiana.
Breve cronologia:
• Nel 2003 si iscrive nella Compagnia Arcieri Il Guercino di Cento.
• Nel 2004, in primavera, partecipa alla sua prima gara nel Campionato al Chiuso.
• Nell'estate del 2005 cambia società e si iscrive nella Compagnia Arcieri Bondeno.
• E subito sorprende tutti per la sua bravura.
• È ancora una sconosciuta, nel Febbraio del 2006, quando ottiene un 6° posto al Campionato Italiano di Tiro alla Targa al Chiuso di Reggio Emilia.
• In marzo del 2006 a San Giovanni Di Novellara diventa Campionessa Regionale e con le compagne di società, Brunella Romoli e Silvia Soffritti diventano Campionesse Regionali.
• In aprile del 2006, su consiglio dell'allenatore, del marito e di tutta la società, partecipa al Campionato Tiro di Campagna. E si dimostra una mossa vincente ,la scalata alle classifiche è fulminea portandola stabilmente al terzo posto della ranking list italiana.
• In Giugno si qualifica per il Campionato Italiano Tiro di Campagna.
• In Luglio è prima assoluta nella Coppa Italia delle Regioni di Venaria Reale (TO).
• In Agosto è prima riserva Italiana per i Mondiali Tiro di Campagna di Goteborg 2006 (Norvegia).
• In Settembre è terza assoluta al Campionato Italiano Campagna di Abbateggio (PE).
• In Novembre si qualifica per il Campionato Italiano di Tiro alla Targa al Chiuso.
• Il 19-20-21 Gennaio a Reggio Emilia prima al 34° Campionato Italiano 2007 di Tiro alla Targa al Chiuso ed è Campionessa Italiana
Debora lavora e dedica, assieme al marito, il suo tempo libero per gli allenamenti e con le sue compagne si sta già allenando per puntare al Titolo Italiano a Squadre.

Il podio femminile della specialità di arco nudo di Reggio Emilia

Una parte della Società Arcieri Bondeno - In piedi da sinistra: *Asciore Gennaro; Fava Andrea; Cristofori Andrea; Marchesi Massimo; Candini Marco; Calzolari Gilberto; Calzolari Luca.* ***In ginocchio da sinistra:*** *Blo Cesare; Galavotti Cesare: Giberti Mirco; Cavicchioli Mauro; Borsari Mirco; Calzolari Matteo; Finetti Franco; Suffritti Sivia.*

IDENTIKIT

Nome: Debora
Cognome: Gambetti
Professione: Progettista meccanico
Sport praticato con successo: Tiro con l'arco
Specialità: Arco nudo
Tempo dedicato allo sport: Tre volte durante la settimana mentre sabato domenica sono dedicati alle gare
Cosa farò da grande: Vorrei qualificarmi per accedere alle gare internazionali. La squadra nazionale è composta da quattro atleti, ma solo due rappresenteranno l'italia
Interessi extra sportivi: Vorrei andare in montagna possibilmente vicino a un campo da tiro…

CHE PIACERE FARE CENTRO!

L'anno è iniziato molto bene, ma Debora punta sempre più in alto…

Un gruppo di appassionati arcieri si ritrova tutti i lunedì e i mercoledì sera nella palestra di Scortichino. Sport Comuni ha colto quindi l'occasione per intervistare un'arciere molto brava. Debora Gambetti ha infatti recentemente vinto il titolo italiano di arco nudo.
Come si è avvicinata al tiro con l'arco?
"Mio marito è da sempre un appassionato di tiro con l'arco. Nei primi tempi, quando lo seguivo, assieme a me c'erano anche le mogli di altri arcieri, ma poi non sono state più presenti ed io mi annoiavo parecchio se dovevo restare soltanto a vedere. Così ho fatto un corso ed ho iniziato a tirare. Le gare sono novità recenti per me…La mia prima disciplina in cui mi sono cimentata è stato l'arco storico, ed ho conosciuto persone molto simpatiche e particolari."
Ci può raccontare qualche aneddoto?
"Una volta ad una delle prime gare avevo messo un po' di svitol sulla punta della freccia, in modo da farla uscire con maggiore facilità. Dopo il tiro alcuni ragazzi molto gentili hanno cercato di tirare via la freccia, ma non ci sono riusciti. Quando arrivo io, con estrema facilità riesco a toglierla. Poveretti ci sono rimasti male! Poi gli ho spiegato il mio segreto ed hanno riso1…"

Altri momenti di festa

Qualcuno l'ha aiutata a migliorarsi nel tiro con l'arco?
"In effetti si, senza il mio istruttore non avrei ottenuto questi risultati."
Come riesce a gestire lo stress prima di una gara?
Sorride (n.d.r.). "In effetti è una delle componenti più difficili da gestire…

Una foto di rito

Credo che il 50% della bravura di un arciere sia dovuta alla tecnica, ma l'altro 50% viene giocato proprio dallo stress.Esistono tecniche di training autogeno…Comunque al campionato è andata bene, ero tranquilla e l'emozione non mi ha giocato brutti scherzi, come invece mi è capitato l'anno scorso, che ho tirato male. Questa volta ero sesta dopo il primo tiro, ero tranquilla ed ho continuato la mia gara come niente fosse. A metà gara ero in testa di due punti ed ho pensato: <<ora faccio una di quei tiracci…>>; ero però rilassata e non mi è successo quanto temevo, quindi ho continuato la mia gara, vincendo infine con 17 punti di vantaggio dalla seconda. E' stata bella la vittoria, ma ancora più bello è stato festeggiare in compagnia."
Quali sono le sue aspettative per il 2007?Si sente già soddisfatta?
"No! In realtà centrato un obiettivo è importante rimettersi al lavoro…Non voglio dimostrare niente a nessuno, mi piace tirare perché è bello fare centro! Sono io che so se valgo oppure no…Tra poco iniziano le gare all'aperto, "i tiri di campagna". Sono più emozionanti che tirare in una palestra, ma sono anche più difficili perché sono un percorso di numerosi centri, alcuni vicini, altri più lontani e sono maggiori le variabili da considerare. Ma è bello perchè queste gare si fanno con tutti i tempi, a volte arrivo alla fine della competizione completamente infangata! In questa specialità mi piacerebbe partecipare a un campionato europeo o mondiale, ma la concorrenza è molta e i posti a disposizione sono pochi…"
Come riesce a conciliare sport e tempo libero?
Risata…"C'è tanto da lavorare ma poi quando finisco prendo la borsa e mi trasferisco in palestra per gli allenamenti…"

FRANCESCO LAZZARINI

MATILDE BASKET: LA CRESCITA CONTINUA

Il numero di tesserati è il primo indicatore di verifica dello "stato di salute" di una disciplina sportiva, che si avvale del grande impegno dei dirigenti. Non sfugge alla regola nemmeno la pallacanestro, che a Bondeno viene promossa e divulgata dalla Matilde Basket, una società sportiva molto attiva sul territorio bondesano.
Rifondata nel 1995, la società sportiva "Matilde Basket" è attualmente presieduta dal dott.Alessandro Sita, che si avvale della collaborazione amministrativa del dirigente/giocatore Alessandro Vassalli e di quella tecnica degli istruttori Sergio Sarasini, Francesco Lorenzini ed Emanuele Benetti ai quali ha affidato la direzione dei corsi di minibasket, certa di assicurare ai propri giovani un corretto sviluppo delle capacità tecniche e delle qualità fisiche nel pieno rispetto delle problematiche evolutive proprie di queste fascie di età.
Si conferma infatti l'aumento degli iscritti per l'anno sportivo 2006/2007, con un totale di 68 bambini così organizzati nei vari gruppi di minibasket:
- Squadra "Pulcini": 20 bambini nati negli anni 1998-1999-2000
- Squadra "Scoiattoli": 17 bambini nati nel 1997
- Squadra "Aquilotti": 21 bambini nati negli anni 1995-1996
- Squadra "Under 14": 10 ragazzi nati negli anni 1991-1992

Il programma degli allenamenti prevede i seguenti orari nella palestra "piccola" dell'ex-scuola media:
- Squadra "Pulcini" ('98/'99/'00) martedì e venerdì dalle 17:00 alle 18:00
- Squadra "Scoiattoli" ('97) giovedì dalle 17:00 alle 18:00 e venerdì dalle 18:00 alle 19:00
- Squadra "Aquilotti" ('95/'96) martedì e giovedì dalle 18:00 alle 19:00
- Squadra "Under 14" ('91/'92) giovedì dalle 15:30 alle 17:00

Attualmente la squadra "Aquilotti" è impegnata nel Trofeo Provinciale Minibasket, inserita nel girone con Benedetto XIV Cento, Guercino Cento, Mirabello e Gallo. I risultati sono stati finora molto positivi, avendo battuto i pari età di Mirabello, Gallo e Guercino, rimediando una sola sconfitta a Cento contro la Benedetto XIV. I prossimi incontri saranno:
Lunedì 26/02 a Poggio Renatico contro Gallo
Domenica 04/03 a Bondeno contro Guercino (ore 11:00)
Sabato 17/03 a Bondeno contro Benedetto XIV (ore 16:00)
Sabato 24/03 a Bondeno contro Mirabello (ore 16:30)
Anche la squadra "Scoiattoli" si accinge ad affrontare una serie di partite, la prima li vedrà impegnati a Mirabello, venerdì 23/02.
Chi vuole avvicinarsi al gioco-sport minibasket, può presentarsi direttamente in palestra negli orari d'allenamento per un periodo di prova gratuito.

La Matilde Basket durante gli allenamenti

TORNEO JOIN THE GAME 2007

Domenica 28 gennaio si è svolta nelle palestre di via Manzoni la selezione provinciale del torneo di pallacanestro 3 contro 3 "Join the Game" per ragazzi e ragazze under 13 e under 14, organizzato dalla federazione provinciale di pallacanestro presieduta dal prof. Giorgio Bianchi assieme alla società Matilde Basket Bondeno. Alla manifestazione hanno partecipato 55 squadre composte da 4 ragazzi che in mini partite della durata di 5 minuti ciascuna, si sono sfidati per decretare la formazione più forte che il 15 di aprile rappresenterà la provincia di Ferrara alla selezione regionale che si svolgerà nel capoluogo emiliano. Per la categoria Under 13 femminile dal campo è uscita vincitrice la squadra del Basket Finale Emilia che ha avuto la meglio sulla Bonfiglioli Ferrara e l'Antares Copparo; per la categoria Under 13 maschile il Basket Club Ferrara "B" in finale ha superato per 14 a 8 la Cestistica Benedetto 64 "A"; questa categoria ha visto la partecipazione della formazione della Matilde Basket Bondeno composta da Matteo Ferri, Sebastiano Grenzi, Rocco Segala e Damiano Chiarabelli. I ragazzi hanno preso parte al torneo nonostante fossero di età inferiore rispetto agli altri partecipanti, ma non hanno sfigurato contro gli atleti più grandi. Nella prima partita infatti hanno avuto la meglio sulla formazione del Nuovo Basket Estense "A" per 10 a 1, ma sono stati sconfitti nella successiva fase da quella della 4 Torri "A". Per quanto riguarda la categoria dell'Under 14 femminile la Bonfiglioli Basket "A" ha superato la Bonfiglioli Basket "B" per 6 a 3 in una finale veramente agguerrita e spettacolare; infine nella categoria Under 14 maschile il team della 4 Torri "A" ha avuto la meglio contro i compagni della 4 Torri "B" per 7 a 4 solo dopo due tempi supplementari. E' stata l'occasione per vedere in azione quelli che speriamo saranno i campioni del futuro del basket che si sono cimentati in questa particolare sfida 3 contro 3 tipica dei playground. La manifestazione è stata seguita da un numeroso pubblico che ha riempito le gradinate delle palestre matildee. Il professor Bianchi, presidente della federazione provinciale di pallacanestro si è detto molto soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione ed augura alle squadre vincitrici di ben figurare alla fase successiva del torneo che si concluderà nel week-end del 26 e 27 maggio al Lido di Jesolo e premierà le squadre vincitrici a livello nazionale con un viaggio in crociera. La Matilde Basket ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione ed il Comune di Bondeno per la collaborazione. Tutti i risultati sono consultabili sul sito della federazione provinciale all'indirizzo www.fe.emilia-romagna.fip.it.

ALESSANDRO VASSALLI

La squadra vincente della categoria Under 14, 4 Torri "A" in piedi assieme al prof. Giorgio Bianchi. Seduti da sx il presidente Sita Alessandro e il dirigente Vassalli Alessandro della Matilde Basket.

Azioni durante il torneo

Azioni durante il torneo

Comitato "Chi Gioca Alzi la Mano"

PAROLA D'ORDINE: PROMUOVERE LO SPORT

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CHI GIOCA ALZI LA MANO, BOSCHETTI PRESENTA IL PROGRAMMA E I SOCI FONDATORI

"Chi gioca alzi la mano" è la denominazione del comitato nato lo scorso anno per la promozione dello sport sul territorio. Nel periodo maggio – giugno organizzerà manifestazioni ed attività che coinvolgeranno la popolazione bondenese, nelle scuole, nei centri sportivi ma anche nel centro di Bondeno e nelle frazioni.

Festa dello sport 2006: dimostrazione di karate

Di recente il comitato ha revisionato il proprio statuto, ha avuto l'apporto di nuovi membri e ha rinnovato il consiglio direttivo mantenendo comunque inalterati gli scopi sociali che fin dal principio risultano: valorizzare e diffondere la cultura dello sport, le attività motorie ludiche e fisiche; promuovere il movimento nazionale e l'associazionismo sportivo locale; favorire la partecipazione dei cittadini allo "sport per tutti", sostenendo soprattutto i progetti educativi rivolti ai soggetti più svantaggiati; elaborare progetti per la realizzazione di nuove manifestazioni sportive sul territorio e programmi di educazione alimentare, alla salute e al benessere psico-fisico.

«In questi anni – spiega il presidente Daniele Boschetti – si è constatato che a Bondeno gli impianti dove poter svolgere attività fisica sono tanti, ma che la pratica sportiva nella popolazione è abbastanza limitata, nonostante la presenza di più di 30 società sportive, luoghi al contempo di socializzazione e di educazione. Il nostro comitato, pertanto, ha provato attraverso varie iniziative di tipo sportivo a dare risposte a queste situazioni e accoglierà volentieri coloro che, condividendo gli stessi ideali, desiderano "alzare la mano" per il bene dello sport a Bondeno».

La festa dello sport 2006

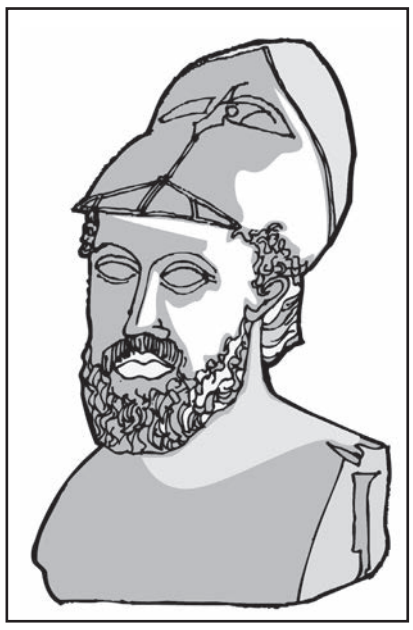
Il consiglio direttivo è composto da Daniele Boschetti (presidente), Pier Paolo Mazzucchelli (vice), Romano Gamberini (tesoriere), Carlo Tassinari, Sergio Sarasini, Massimo Boselli e Nino Formenti. Fra i soci fondatori figurano inoltre: Marco Benea, Elisa Buzzi, Lisa Cattabriga, Pietro Cavagion, Alan Fabbri, Stefano Gamberini, Daniele Guandalini, Francesco Lazzarini, Mario Mazza, Alberto Meloni, Romano Pesci, Augusto Pareschi, Eros Tartari, Alessandro e Valerio Vassalli.

Il sostegno del Comitato da parte dell'amministrazione comunale

Per ulteriori informazioni: e-mail: chi_gioca@libero.it; www.chigioca.it

La festa dello sport 2006

L'ATTIVITA' FISICA NELLA GRECIA ANTICA
Perché non seguiamo il loro esempio?



Come redazione di Sport Comuni ci siamo posti un interrogativo: quali sono le origini dell'attività motoria? Nella nostra società si parla sempre dei risultati e degli atleti ed "eroi" dei nostri giorni o degli ultimi decenni. Ma chi conosce come è nato questo concetto, e come si sia sviluppato? Per fortuna i nostri progenitori ci hanno lasciato innumerevoli testimonianze, tra cui alcune inerenti anche proprio alla vita sportiva.

Molti autori greci e latini hanno tramandato fino a noi brani in cui si raccontava per esempio delle Olimpiadi o delle gare negli stadi. Tante sono poi le opere d'arte che direttamente o più spesso indirettamente (i Romani ci hanno lasciato molte copie di opere elleniche) la Storia ci ha conservato anche se purtroppo non risultano sempre in buone condizioni. Abbiamo così pensato di effettuare una breve ricerca su alcuni aspetti piuttosto interessanti legati allo sport nel mondo greco. Sfrutteremo quindi questo breve spazio per raccontare alcuni aspetti veramente illuminanti del mondo greco. L'agonistica greca è ispiratrice di poesia, e d'arte nell'antichità, mentre nei nostri giorni risulta la naturale progenitrice della "cultura fisica". Non è perciò un caso che occupi una posizione privilegiata accanto ad altre stupende opere della medesima civiltà. Un esempio per tutti è il discobolo scolpito da Mirone. Il marmo levigato mette bene in evidenza l'atleta che si accinge al lancio del disco. Si può notare lo sforzo e la dedizione. L'arte ci ha tramandato quindi anche il valore della forza fisica e della sua importanza per l'umanità intera. Non a caso nella Grecia antica la forza e la destrezza fisica erano di vitale importanza. Cio' era dovuto, come afferma lo studioso Bilinski, al fatto che le polis (le città stato greche) erano costantemente in guerra tra di loro o contro invasori come ad esempio i Persiani. Rari infatti erano i momenti di pace. Nella mentalità dell'antico uomo greco la guerra era la normalità. Pensate alle celebrissime Iliade ed Odissea: Omero punta a descrivere nelle sue opere l'ambiente aristocratico ed eroico. Non si parla quasi per nulla delle condizioni del resto della popolazione. Inoltre è il conflitto e lo scontro fisico il fulcro dell'azione ed è indirettamente anche la causa del successivo pellegrinare di Ulisse. Il mondo omerico fa nascere anche il concetto di "bello e buono". La cura del proprio corpo assume la valenza di vero e proprio culto. I muscoli vengono esaltati, come la forza fisica, che è descritta come una delle principali doti dell'eroe. Pensate ad esempio ad Achille: bello, alto, forte, anzi il più forte di tutti, una vera e propria esplosione di muscoli, capace prima di sterminare orde di nemici i "perfidi" troiani per poi rincorrere e braccare da vicino il proprio rivale Ettore, colpevole di aver ucciso il suo amico "speciale", Patroclo. Non è tuttavia questa la sede di analizzare anche gli altri eroi omerici, che tra le altre considerazioni sono descritti in modo talmente reale da rasentare pregi e soprattutto difetti presenti universalmente nell'animo umano.

Riproduzione del Discobolo scolpito da Mirone nel 450 a.C.

Guardiamo infine ad un altro aspetto della società ellenica. "Il vincitore della gara olimpica è considerato come un dio" Luciano. Dopo oltre duemila anni i Greci ancora possono insegnarci che la manifestazione sportiva non può avere altri fini che la comunanza e la pace tra i popoli. La mentalità agonistica di tale popolo si espresse al meglio nei festival pubblici, di cui i giochi panellenici, che vedevano appunto la partecipazione di un folto numero di polis di tutto il territorio ellenico comprese le colonie della magna Grecia furono i più grandiosi. Non bisogna dimenticare che erano dedicati alle loro divinità. L'aspetto sacro che assume l'agonismo è di rilevante importanza. Inoltre durante lo svolgimento dei giochi, per consentire un afflusso sicuro agli atleti, al loro seguito, ai giudici e ai sostenitori si proclamava la pace tra le città stato. In breve tutte le guerre venivano sospese per tutta la durata dei giochi, mentre poteva capitare che vi fossero ambascerie segrete per giungere infine alla pace.

Anche nella società greca l'atleta aveva quindi un importante ruolo e diventava il portabandiera della propria polis. Il vincitore dei giochi dava lustro alla propria città di appartenenza e per questo veniva ampiamente festegiato. Infine si può dire che anche nel quarto-quinto secolo a.C. gli olimpionici svolgevano la loro attività sportiva come fosse una professione.

"PIPPO" GUTEMBERG

Test: misurati nello sport con gli Antichi Greci:

Di seguito sono riportate alcune delle più illustri imprese che i cronisti antichi ci hanno lasciato. Provate anche voi a percorrere:

- I 150 metri veloci prendendo la rincorsa e indossando rigorosamente la pesante dotazione da combattimento (corazza, schinieri ed elmo in tutto almeno 20 Kg di puro metallo…). Sono rigorosamente vietate le maglie in lycra, le scarpe da tennis, e i calzettoni bianchi… Scontratevi quindi contro l'orda dei Persiani. Finito lo scontro, di buon passo, percorrete 34 chilometri per tornare ad Atene, sempre bardati con l'equipaggiamento da battaglia.
- 42 chilometri corsi da un giovane e promettente olimpionico del passato di nome Fidìppide (il primo a correre la Maratona). Ritenetevi liberi di correre anche senza l'equipaggiamento pesante da combattimento, che forse è un po' anacronistico…
- Dopo la Maratona se proprio non siete stanchi ecco a voi i 250 chilometri da percorrere e che vi porteranno -tassativamente in 2 giorni - da Atene a Sparta (tale percorso è chiamato anche Spartathlon) percorsi sempre da Fidìppide, trascorrendo rigorosamente la notte all'aperto. Ah! non dimenticatevi del ritorno…
- Al termine di questo semplice esperimento, se siete ancora in forma, potete definirvi Maratoneti di un livello superiore a Fidìppide: siete infatti sopravvisuti!

Antiche ceramiche greche che rappresentano scene olimpiche

QUANTE BUSTINE TI MANCANO?

Lo sai che le bustine di zucchero di Sport Comuni sono da collezionare?
Con l'uscita del primo numero di Sport Comuni è stata attuata una iniziativa parallela. Infatti, avrete sicuramente notato bustine di zucchero colorate raffiguranti le venti discipline sportive presenti sul nostro territorio.
Su ogni bustina è presente anche un numero 1/20, 3/20…fino a 20/20. Si tratta infatti di una collezione unica da raccogliere e da conservare…Si possono trovare in tutti i bar, pizzerie e ristoranti del comune!

"Riso in Festa"

Venerdì 23 e sabato 24 marzo p.v. a Cento presso l'Hotel Europa si svolgerà la cena della festa del riso. Molti gli esperti del settore che interverranno all'evento: dalla dottoressa Elisabetta Lupotto (direttore dell'istituto sperimentale di cerealicoltura) al vice presidente della Provincia ed assessore all'agricoltura del Comune di Vercelli, dottor Marco Fra ed infine al dottor Pietro Piffanelli (responsabile della piattaforma gnomica al parco tecnologico padano di Lodi). Il dottor Gianmarco Roncarolo, che è l'organizzatore dell'evento, si è detto molto lieto di aver programmato anche quest'anno "Riso in Festa", anche perché oltre la metà della popolazione mondiale se ne nutre quotidianamente. A livello europeo l'Italia è il primo produttore; tuttavia è anche il Paese ne consuma di meno. Inoltre è un alimento piuttosto versatile, tanto da poter essere impiegato sia per cucinare gustosissimi primi, sia per la preparazione di gustosissimi dolci.

PROSSIMA PRESENTAZIONE

Martedì 13 febbraio 2007 alle ore 17,30 presso il Museo archeologico Nazionale in Via XX Settembre 122 a Ferrara verrà presentato il volume a cura di Mauro Librenti "La Rocca di Cento. Fonti storiche e indagini archeologiche".

COMPLIMENTI ALLA NEO DOTTORESSA...

MARGERITA POLETTI, collaboratrice della nostra redazione, si è laureata lunedì 26 febbraio presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Ferrara con una tesi sulla storia della guerra contemporanea. Tutto lo staff di Sport Comuni si congratula con Margherita per il brillante traguardo raggiunto!

Giochi

NUMERO 1

		3	4			7	8	
4				8	9		2	
			1	2	3		5	
2				4				8
	7	4		6			1	
5	6		2				9	
6					4			2
	3			1		9	4	
		2	8		7			1

NUMERO 2

			2			5	7	
5	9	1	3		7			2
	7			8				3
4			1			9		
	1			9			3	
		3	8			6		
2	5	6	4	3		7	9	
1	8			5			4	
3			7			1		

TROVA LE 10 DIFFERENZE

S O L U Z I O N I

TROVA LE 10 DIFFERENZE

1 - Sole
2 - Slitta
3 - Lama della slitta
4 - Berretto
5 - Pompon berretto
6 - Spruzzo di neve
7 - Nuvola
8 - Siepe
9 - Occhio
10 - Sicura della rachetta

NUMERO 1

1	2	**3**	**4**	5	6	**7**	**8**	9
4	5	6	7	**8**	**9**	1	**2**	3
7	8	9	**1**	**2**	**3**	4	**5**	6
2	9	1	3	**4**	5	6	7	**8**
3	**7**	**4**	9	**6**	**8**	2	**1**	5
5	**6**	8	**2**	7	1	3	**9**	4
6	1	7	5	9	**4**	8	3	**2**
8	**3**	5	6	**1**	2	**9**	**4**	7
9	4	**2**	**8**	3	**7**	5	6	**1**

NUMERO 2

8	3	4	**2**	1	6	**5**	**7**	9
5	**9**	**1**	**3**	4	**7**	8	6	**2**
6	**7**	2	5	**8**	9	4	1	**3**
4	6	5	**1**	2	3	**9**	8	7
7	**1**	8	6	**9**	5	2	**3**	4
9	2	**3**	**8**	7	4	**6**	5	1
2	**5**	**6**	**4**	**3**	1	**7**	**9**	8
1	**8**	7	9	**5**	2	3	**4**	6
3	4	9	**7**	6	8	**1**	2	5

A CURA DI GIORGIO MARCIALIS

Tennis

Continua intanto il sostegno all'attività giovanile. Nel 2006 la scuola Sat ha accolto una trentina di iscritti

TENNIS CLUB BONDENO: UNA STORIA LUNGA SETTANTANOVE ANNI

E' imminente la messa in stampa di un volume sulla storia del circolo tennistico matildeo

Un anno di tennis a Bondeno. Una storia lunga settantanove anni che presto sarà narrata attraverso una pubblicazione curata dal presidente del circolo Gianni Zampieri. Trecentosessantacinque giorni racchiusi entro un dosato mix di agonismo, amatorialità, didattica, socialità e solidarietà. Tempio sacro oggi di queste rappresentazioni: il campo in terra rossa "Centrale 2000" di viale Pironi, a cui fanno da sfondo la sede sociale ed una ampia area verde. In attesa di ristrutturazione, invece, l'area comunale situata presso il centro sportivo Bihac, in viale Napoleonica, dove c'è l'opportunità di praticare questa disciplina anche durante i mesi invernali, all'interno di una tensostruttura, e dove tuttora viene dirottata la scuola addestramento (Sat). «La scuola - raccontano i dirigenti del circolo matildeo - è giunta alla tredicesima edizione: parte ad ottobre e termina a giugno. In autunno gli iscritti , dai 6 ai 16 anni, sono stati ventisette, fra i quali otto ragazze. Il corso precedente, invece, ha consegnato attestati di partecipazione a trentaquattro aspiranti giocatori, durante la tradizionale cerimonia di chiusura svoltasi al circolo». L'accordo stipulato un paio d'anni addietro con l'associazione sportiva JB Sport di Ferrara ha permesso al Tennis Club Bondeno di ridefinire l'assetto organizzativo della scuola Sat, alla cui guida tecnica c'è Federica Rossi, istruttrice federale veneta, che ha riscosso parecchi consensi, dopo il primo anno di conduzione. La scuola ha pure un' appendice estiva. «Ai corsi iniziati il 15 giugno e terminati il 15 settembre sul campo centrale - spiegano i responsabili - si sono ritrovati venticinque giovanissimi, fra cui quattro mini tennisti di cinque anni».

L'accogliente gazebo esterno al club

Gruppo scuola tennis
I ragazzi partecipanti al corso estivo organizzato dal Tennis Club Bondeno nel giugno 1976; con loro il maestro Labellarte, il Presidente del Circolo Vanni Calzavarini e l'amico Alberto Costanzelli.

I portacolori della scuola in campo agonistico sono: l'under 12 Maria Elena Tassinari e l'under 10 Mattia Vincenzi che durante l'annata hanno partecipato ad alcuni raduni provinciali in preparazione alla "Coppa Australian".
La dimensione ludica resta comunque un elemento basilare dell'attività per i più piccini. Il lato agonistico cresce invece vigorosamente quando gli aspiranti tennisti giungono in età adolescenziale.

Il campo da tennis

Così il 2006 ha individuato quali tappe formative il trofeo Marco Bellenghi, torneo regionale maschile indoor a squadre per giocatori under 15 nel mese di gennaio. Poi, l'attività outdoor con l'iscrizione di una squadra (Damiano Armenghi, Rocco Catapano e Mattia Magri) al campionato a squadre under 14 maschile e un'altra in quello under 16. Ad inizio estate, l'appuntamento col torneo under 16 organizzato dal circolo tennistico bondesano presso il "Centrale 2000" e vinto da Fabio Albicini, 13 anni, numero sei del ranking regionale under 14, che in finale ha battuto il rappresentante dell'associazione tennis Decima, Mattia Ferrari. Damiano Armenghi, Sergio Bonetti, Filippo Scapinelli, Alberto Polastri e Mattia Magri i portacolori locali.
«La stessa "24 Ore" di tennis – precisano infine i dirigenti del circolo, ricordando la kermesse estiva di metà luglio che abbina diritti e rovesci con degustazioni culinarie lungo un'intera giornata – ha visto la partecipazione di questi giovani unitamente a tutti gli altri per un totale di circa settanta giocatori impegnati in 17 doppi e 7 incontri di singolare».
L'appuntamento con la festa sociale, infine, nel mese di dicembre: alla 24ª edizione della cena conviviale, oltre ai riconoscimenti donati ai giovani per l'attività svolta e più in generale a tutti coloro che hanno dato vigore al circolo durante l'anno, il presidente Gianni Zampieri ha voluto ricordare la figura di Euno "Neno" Borsatti, un amico dello sport locale scomparso qualche mese prima, dopo tanti anni spesi a contatto coi giovani, condividendone la passione per il calcio e per la vita.

ANFFAS CENTO: "DOPO DI NOI" RICEVE L'AIUTO DEL ROTARACT

L'iniziativa benefica e' stata sostenuta dai club di Cento e Ferrara

Venerdì 16 febbraio, una nutrita rappresentanza del Rotaract Club di Cento, assieme a parte del Rotaract Club di Ferrara, ha avuto modo di visitare il centro socio riabilitativo "La coccinella gialla" e vedere con i propri occhi come stia pian piano diventando operativo, dopo l'inaugurazione lo scorso ottobre. I due club collaborano da tempo nell'organizzazione di una festa presso il Country Club di Fossadalbero che ogni primavera permette di raccogliere fondi da destinare a questo progetto.
In particolare, il contributo è stato utile per attrezzare la palestra del centro. Questa necessitava, naturalmente, di alcuni attrezzi particolari, che potessero essere non solo sicuri, ma funzionali e pratici anche per chi è affetto da disabilità che, nel caso specifico, possono essere molto diverse da ragazzo a ragazzo. È dotata di un tapis-roulant; di parallele regolabili in altezza e larghezza, con pedane di vario tipo, a seconda del tipo di esercizio richiesto; di una cyclette; e infine di un carrello psicomotorio.
Tutte le stanze sono dotate di moderni sistemi di sicurezza per essere tempestivi nell'eventualità di un'emergenza, ci sono degli spazi relax, la sala mensa con tavoli dal design specifico, in modo da consentire agli operatori di seguire più di un ragazzo per volta durante le ore dei pasti, una stanza per le eventuali emergenze. Si trova persino un monolocale, accanto alle normali stanze da letto (tutte di colori diversi per essere facilmente distinte dai ragazzi), da considerare di passaggio da una fase in cui si necessita di maggiori cure e attenzioni, a una di più spiccata autonomia, rappresentata dalle casette costruite nel cortile, quindi separate dal centro, dove si trasferiranno appunto coloro che saranno più autosufficienti.
Il tour del centro è stato guidato dal direttore di quest'ultimo, Michele Bronzino, assieme alla presidentessa dell'ANFFAS di Cento (promotrice del progetto) Giordana Govoni, che ci ha mostrato l'eccellente lavoro finora svolto per dare il meglio ai futuri ospiti. "La coccinella gialla", infatti, è per ora funzionante durante il giorno, ma già da lunedì i ragazzi che verranno ospitati potranno trasferirsi e, quindi, passarvi anche la notte. La visita, quindi, ha potuto far toccare con mano, ai membri dei due club intervenuti, l'avanzamento del progetto "Dopo di noi", nel tentativo di star vicino ai ragazzi, come ha detto il signor Bronzino, anche "durante noi".

ILARIA MALAGUTI

Alcuni soci del Rotaract di Cento e Ferrara durante la visita al centro Anffas di Cento

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

InformaSalute

LO SPORT FA BENE ALLA MENTE

Le disabilità psichiche e lo sport a Ferrara. Il caso del centro diurno Maccacaro

Lo sport è un linguaggio universale, riconosciuto e condiviso da tutti. Far parte di una squadra non è solo un collante sociale ma è una sorta di terapia del benessere. Questo vale, soprattutto, per persone con patologie psichiche. Per i malati psichici riconoscersi in ruolo ben definito significa sentirsi protagonisti, questo favorisce l'autostima e il rapporto di fiducia con gli altri. Lo sport inoltre valorizza le potenzialità e le risorse delle persone e, allo stesso tempo, contribuisce all'abbattimento del pregiudizio verso i malati e l'inserimento sociale, elementi che contribuiscono a migliorare la qualità di vita.

Da queste premesse nasce nel 2000,da una stretta collaborazione fra il Centro Diurno Maccacaro,centro di riabilitazione psico sociale del Dipartimento di Salute Mentale e il Club Integriamoci,a ssociazione di auto aiuto per persone con disturbo psichico la Polisportiva Club-Integriamoci, che ha rappresentato, sin dal momento della sua fondazione (nel 1998), un passo concreto verso la costituzione di una rete sociale tra il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL e la società ferrarese.

La polisportiva Club Integriamoci fa parte del coordinamento regionale e nazionale ANPIS (Associazione Nazionale polisportive per l'Integrazione Sociale) ed è affiliata UISP. Quest'ultimo elemento è di fondamentale importanza poiché offre la possibilità di usufruire gratuitamente di palestre e campi da calcio e mette a disposizione dei ragazzi allenatori ed istruttori per tutte le attività sportive praticate.

Questo gruppo sportivo è fondato, e frequentato, da utenti in cura presso il Dipartimento di Salute Mentale di Ferrara e da ex utenti, da volontari e soci del Club Integriamoci .

Le principali attività svolte dalla polisportiva sono: calcio, pallavolo, nuoto e "ginnastica dolce". La pratica di sport e attività fisica da parte dei ragazzi con disturbi psichici non si pone come unico obiettivo quello della forma fisica, nonostante la sua riconosciuta importanza, ma privilegia la socializzazione e la condivisione, la finalità principale è infatti integrare le persone al di fuori dei circuiti dei servizi di Salute Mentale.

A tale scopo vengono organizzati periodicamente degli incontri di calcio e pallavolo con i giovani delle scuole superiori della città, affinché ci sia uno scambio e una conoscenza reciproca per combattere lo stigma connesso alla malattia mentale e dare informazioni e avviare un discorso sulla prevenzione delle malattie mentali.

In occasione di tornei e manifestazioni, inoltre, vengono organizzati soggiorni e vacanze per dare anche una valenza culturale all'impegno sportivo. Un esempio è l'esperienza dell'estate 2006 quando gli atleti della Polisportiva Club Integriamoci sono andati in Sardegna per partecipare ad un meeting sportivo organizzato dall'ANPIS, e che ha coinvolto circa 1000 atleti provenienti da tutta Italia. Durante il soggiorno i ragazzi hanno avuto modo, attraverso tornei e partite organizzati quotidianamente, di conoscere altre persone ed un'altra realtà.

Ogni anno poi la Polisportiva partecipa ai tornei di calcio che vengono organizzati nel contesto della Festa dell'Unità di Bologna: un ulteriore strumento di socializzazione, per conoscere, farsi conoscere e aiutare ad abbattere le barriere culturali.

Lo sport si può trasformare, anche, da elemento ludico a lavoro, grazie a UISP alcuni ragazzi ferraresi con disagio psichico, che hanno completato il loro percorso riabilitativo, sono impegnati nella gestione del campo sportivo di via del Campo a Ferrara, nella gestione di alcune palestre e la loro collaborazione viene richiesta in occasione di manifestazioni sportive. In questo modo UISP contribuisce alla realizzazione dei progetti riabilitativi ed integrativi che sono alla base delle attività del centro Maccacaro e del Club-Integriamoci.

FEDERICA CAMURRI

InformaSalute – Periodico dell'Azienda USL di Ferrara
Febbraio 2007
Direttore Responsabile: Fosco Foglietta,
Redazione: Ufficio Comunicazione Az. USL,
Responsabile: Carla Lanfranchi,
Coordinamento: Simonetta Beccari,
Tel. 0532 235872 e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Hanno collaborato: S. Beccari, I. Masina, L. Simani, E. Gherardi, L. Grillanda

S.I.L.L.A.

Da più di 50 anni la più grande rete dell'Emilia Romagna dedicata all'Edilizia

Porte - Finestre
Ceramiche - Materiali Edili
Arredo Bagno

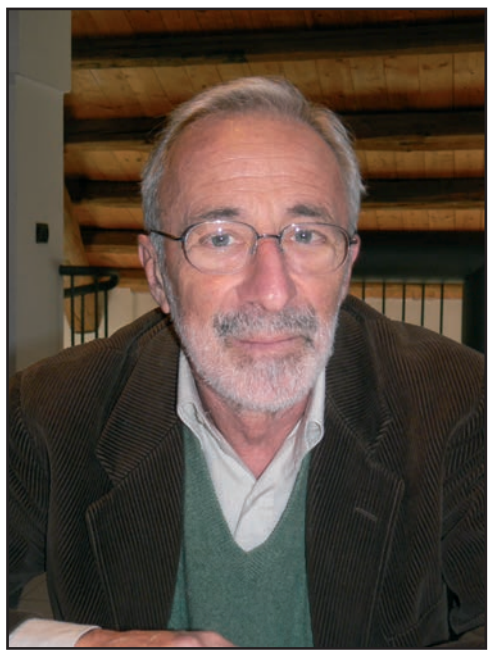
Bondeno (FE)
Tel- 0532 893043
www.silla.it
bondeno@silla.it

Preventivi Gratuiti

L'angolo di Conconi

ATTIVITÀ FISICA CONTRO SEDENTARIETÀ: CON CHI STAI ?

Un'autorevole fonte scientifica ci informa degli enormi costi di uno stile di vita sregolato



Il professore Francesco Conconi

L'incontro con il Professor Conconi anche in questo numero è basato sull'approfondimento dell'importanza dello sport come prevenzione. Anche in altri servizi del presente numero si possono annoverare alcuni esempi di quanto il proprio stile di vita influisca a seconda dei casi in positivo o in negativo sulla salute di ognuno di noi. E' stato così possibile fare alcune considerazioni sulle fonti scientifiche che dimostrano i costi addebitabili all'inattività fisica. L'anno scorso il sindaco di Ferrara Sateriale ha indetto l'anno per la salute. E' stato chiesto all'illustre scienziato di scrivere un libretto su cui riportare i rischi, e le conseguenze dovute a uno stile di vita sedentario. Il titolo è eloquente: "Camminiamo insieme per la salute". L'elenco che viene riportato è veramente desolante…

Un aspetto piuttosto interessante che è indicato riguarda le fonti scientifiche americane che ne individuano i costi. E' importante precisare che le ricerche sono state svolte su centinaia di migliaia di individui. Il campione è quindi piuttosto rappresentativo, tanto da non poter essere posto in alcun modo in discussione.

Un po' di statistiche: una autorevole fonte.

In "Circulation" 2004 si afferma che i due terzi dei decessi di ogni anno sono legati a malori cardivalscolari, compresi i colpi apoplettici, cancro e diabete. I costi annessi ogni anno sono superiori ai 700 miliardi di $. Per questo già da diversi anni in America le società dell cancro, diabete e cardiovascolare hanno congiunto le forze creando una comune agenda di impegni per la prevenzione. E' spiegato molto bene che queste tre macro patologie hanno in comune cause comuni e possono essere trattate con una maggiore efficacia e se sono diagnosticate in fretta. Il tabacco viene individuato come la causa della morte diretta di 444.000 americani, senza contare quelle di altri 38.000 fumatori passivi. Il fumo (inteso come sigaretta) è infatti la causa di circa 16 tipologie di cancro, tanto da causare tra l'85 e il 90% delle morti sul totale delle medesime patologie. Le altre forme di fumo come ad esempio il tabacco sniffato, quello assunto tramite chewingum, i sigari, e le pipe sono anche potenzialmente più rischiose.

Un altro dato piuttosto allarmante riguarda l'obesità. Una ricerca ha evidenziato come nel biennio 1999-2000 i due terzi della popolazione adulta (il 64%) dai vent'anni in poi sia soprappeso. E' stato poi classificato come obeso addirittura il 30,5% della popolazione.

Non si può poi dimenticare che il soprappeso è un fattore indipendente e che può causare numerose patologie dal cancro, al diabete, all'ipertensione, al rischio di infarto. Queste sono solo tra le più celebri menzionate dalla fonte americana....

Le proposte dei ricercatori americani.Risulta quindi importante una dieta sana ed equilibrata. Si consuma innanzitutto troppo poca frutta e verdura. Alla base della scorretta alimentazione vi sono di conseguenza disfunzioni cardiovascolari.

Ed è proprio l'incremento di attività fisica che può fungere da valida arma di difesa contro tali patologie. E' risaputo che anche soltanto trenta minuti di attività fisica cinque giorni su sette riducono notevolmente il rischio di disfunzioni cardiovascolari. Per questo i ricercatori sostengono l'opportunità di una costante e corretta informazione attorno ai rischi connessi alla sedentarietà, al fumo, e alla dieta scorretta.

Il parere del Professor Conconi

I dati presentati daglistudiosi americani sono proporzionalmente riportabili anche all'Italia. Non è più necessario fare altre ricerche in questo senso; la vera sfida risulta informare costantemente e correttamente la popolazione, applicando i risultati esposti. Per questo è evidente che è necessario l'intervento di tutta la pubblica amministrazione, anche perché i risultati sarebbero riscontrabili nel breve periodo.

A COSA EQUIVALGONO 700 MILIARDI DI $?

CAMBIANDO VALUTA SONO POCO MENO DI 918 MILIARDI DI EURO

DUE TERZI DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO (1454,9 MILIARDI DI EURO AL 2004.)

CIRCA 44 VOLTE IL FATTURATO FIAT AL 2001

Ferrara, istituto di medicina dello sport

FOTO OTTICA GRECHI
Servizi Fotografici Matrimoniali
Viale Repubblica, 42/D
44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532/893297

autOrsatti
TUTTE MARCHE - NUOVO E USATO
-LANCIA YPSILON 1.3.MJET KM 0 B-COLORE AVORIO/BLU: ABS/ CLIMA/ RADIO/CERCHI LEGA 16/EURO4
-DISPONIBILITA LANCIA YPSILON 1.2.BZ KMO ARGENTO METALLIZZATO: ABS/ CLIMA/RADIO/EURO4.
-LANCIA MUSA ORO 1.4.16V KMO AZZURRO ANGELICO: ABS/ CLIMA/ AIR BAG/ FENDINEBBIA/ RADIO CD/ ESP/ EURO 4
-DISPONIBILITA LANCIA MUSA ARGENTO 1.4.BZ 8V PERLA VASARI: ABS/CLIMA/AIR BAG/RADIO CD MP3/ESP/EURO4
Via Per Zerbinate, 43 - Tel. e Fax 0532/892535
44012 BONDENO (Ferrara)

Years 20° 1983 - 2003
Negrini e Michelini costruzioni
Negrini e Michelini snc
Costruzioni Edili e Restauri
Sede legale: Via A. Lupo n° 353/a
Stellata di Bondeno - 44010 (FE)
Tel. - Fax: 0532.885730 / 0532.885635
e-mail: info@negmicos.it
www.negmicos.it

IL CIOCCOLATO: UN ALIMENTO IMPORTANTE PER GLI SPORTIVI E... PER IL LORO PALATO!

Il cioccolato, delizia del palato per milioni di estimatori, e' oggi uno dei prodotti dolciari per eccellenza in tutte le varie forme che la sua versatilita' gli consente di assumere, dalle classiche tavolette di cioccolato fondente, al latte, bianco, al caffe' eccetera, ad una varieta' pressoche' infinita di cioccolatini di tutte le forme e dimensioni. Prodotto mescolando cacao, burro di cacao e zucchero, puo' venire aromatizzato con l'introduzione di altri ingredienti, tipicamente le nocciole, il caffe', le mandorle o altri ancora, ma è necessario tuttavia fare attenzione alla presenza nell' impasto di altre sostanze come i grassi vegetali sostitutivi del burro di cacao (ad esempio olio di palma o burro di karite') che impoveriscono il gusto e l' aroma del cioccolato vero. Questo alimento risulta decisamente energetico per chi decide di assumerlo prima di un'attività sportiva, quindi è molto utile per prevenire cali di zucchero durante uno sforzo fisico, ma la quantità deve essere proporzionata all' esercizio che si desidera effettuare in seguito. Ora è giusto non illudere i gentili lettori esplicitando la dura realtà. Infatti se dovete fare due passi per comperare il pane dietro l'angolo non è opportuno farsi fuori una tavoletta di cioccolato alle nocciole!! Questo sarebbe decisamente troppo, anzi non sarebbe per niente l'esempio più adatto di "assunzione di cioccolata proporzionata allo sforzo compiuto" quindi è decisamente sconsigliabile!!! Il nome del "nobile alimento" deriva dallo spagnolo "chocolate", che a sua volta trae origine dal termine azteco "chocolatl" o "xocolatl". Derivato dai frutti della pianta del cacao, originaria del centro-america, era già ben conosciuto ai tempi dei Maya, che gli attribuivano grande importanza. In realtà all' epoca dei Maya non esisteva ancora il cioccolato nelle forme che conosciamo oggi, e i frutti della pianta venivano utilizzati per produrre una bevanda (lo "xocolatl" appunto), molto aromatica e un po' amarognola, a cui venivano riconosciute proprietà stimolanti e meravigliose, addirittura magiche. Anche il naturalista svedese Linneo, nel '700, a causa delle proprietà della pianta di Cacao e dei suoi frutti, chiamò il cioccolato "Theobroma", che in greco significa "cibo degli dei". I primi a coltivare la pianta di Cacao furono probabilmente i Maya; da questi la coltura si diffuse in tutto il centro-america, tramite i Toltechi e successivamente gli Aztechi. La pianta del cacao e' molto sensibile alle variazioni climatiche, e anche al giorno d' oggi la coltivazione e' ristretta alla fascia equatoriale; i principali produttori si trovano in Africa occidentale (Ghana, Costa d' Avorio, Camerun, Nigeria, ...) e nel centro-sud America (Salvador, Guatemala, Colombia, Ecuador, Brasile, ...). Il cioccolato fu importato in Europa relativamente in tempi recenti, intorno al XVII secolo, e solo allora gli fu data la forma che oggi e' forse la più comune: la tavoletta. Da allora il cioccolato e i dolci a base di cacao si sono moltiplicati e diversificati, e oggi possiamo gustarci una tavoletta di fondente o un gianduiotto, una meravigliosa pralina, una fetta di torta Sacher o semplicemente una bella tazza di cioccolata calda, magari con un bel po' di panna montata (alla faccia del colesterolo!). In Italia e' soprattutto a Torino che si afferma il culto e la produzione del cioccolato di qualità; in questa città viene anche inventata un' altra delizia del palato, il "gianduia", ottenuto amalgamando cioccolato e pasta di nocciole. Oggi nel capoluogo piemontese hanno sede alcune delle più note cioccolaterie e pralinerie, anche se il primato di "Capitale del Cioccolato" le viene conteso da Perugia, sede da qualche anno di una specifica manifestazione sul tema, che si tiene agli inizi di ottobre.

La storia del cioccolato tra realtà e leggenda

L'avventura del cioccolato inizia in America, talmente tanto tempo fa che ancora questo continente non portava il suo nome attuale. Nell'umidità costante del clima messicano, un piccolo albero produceva i suoi frutti simili a zucche contornati dalle foglie di colore verde scuro: la pianta del cacao.

E' grazie agli insetti ed agli altri animali che si cibavano di questi frutti se queste piante si estesero oltre i confini del Messico per arrivare sino all'attuale Guyana del sud: nutrendosi del frutto, infatti, trasportavano via anche i suoi semi così permettendo alla terra di far nascere sempre più alberi di cacao. Presto, anche l'uomo si accorse della bontà di tale frutto ed iniziarono così a diffondersi le piantagioni.

I primi agricoltori che iniziarono la coltivazione della pianta del cacao furono i Maya. Tale civiltà risale a circa duemila anni prima della scoperta dell'America. Le terre che si estendono fra la penisola dello Yucatàn, il Chiapas e la costa pacifica del Guatemala furono quindi le prime a vedere l'inizio della storia del cioccolato. La leggenda dice che la coltura del cacao fu sviluppata dal terzo re Maya: Hunahpu. La storia ci riporta che il frutto di tale pianta era considerato talmente prezioso che era utilizzato anche come moneta presso la popolazione Maya.

Intorno al X secolo, avvolto dal mistero, si assiste alla distruzione di questa grande civiltà. Presto la tribù dei Toltechi, proveniente dal nord, si stabilì in questa regione. La capitale fu scelta nella città di Tollan (oggi identificata nella città di Tula, a nord di Città del Messico); il re, un uomo di pace, Topiltzin Quetzalcoàtl (Serpente Piumato), fu costretto da violente pressioni interne a fuggire a sud sino alla città di Chichèn, una città Maya nella penisola dello Yucatàn. Presto il re venne divinizzato entrando così a far parte della mitologia azteca.

Il tesoro del Dio Quetzalcoàtl

La mitologia narra che il Dio possedesse un immenso tesoro composto da "tutte le ricchezze del mondo, oro e argento, pietre verdi chiamate chalchiuitl ed altri oggetti preziosi, come una grande abbondanza di alberi di cacao di diversi colori". La leggenda narra che, quando Quetzalcoàtl era ancora un re, a causa di una grave malattia che lo aveva colpito, venne spinto a bere una pozione che gli avrebbe ridato la salute ed invece lo portò alla pazzia: fuggì verso il mare dove trovò una zattera di serpenti intrecciati e si allontanò scomparendo nel mistero.

Prima di partire però, Quetzalcoàtl promise che avrebbe fatto ritorno per riprendersi il suo regno nell'anno posto sotto il segno del "Ce-acatl". Secoli più tardi, nel 1519, anno sotto il segno del "Ce-acatl", una grande nave carica di uomini con scintillanti armature come scaglie di serpente ed elmetti piumati, fece la sua comparsa vicino alla costa orientale del regno azteco.

Immediatamente l'imperatore Montezuma credette alla profezia ed accolse pacificamente quella nave pronto a restituire il regno al Dio Quetzalcoàtl. Sul battello però non vi era il Dio azteco ma un conquistatore spagnolo: Hernàn Cortès. Vennero offerti molti doni quali oro, argento, pietre preziose, schiave e… cesti pieni di semi di cacao. I conquistatori diedero inizio all'espansione della conoscenza del cioccolato in tutti i continenti purtroppo però distrussero una delle più brillanti civiltà della storia.

Forse l'ingenuità di questa grande popolazione, quale fu quella dei Maya, ne ha causato la decadenza e l'estinzione, in misura maggiore rispetto alle armi da fuoco utilizzate dalle popolazioni europee. Proprio in questi anni, la cioccolata entra prepotentemente nella storia dell'Occidente moderno diventando una bevanda di ottimo gusto e un segno distintivo che riconduce ad un'elevata classe sociale per chi, ovviamente, potesse permettersi di consumarla.

MARGHERITA POLETTI

PERE AL CIOCCOLATO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

4 pere mature
100g di cioccolato fondente
4 cucchiai di latte
30 g di burro
8-10 gherigli di noci tritati grossolanamente

Tagliate le pere a spicchi, sbucciateli e privateli del torsolo, divideteli quindi a cubetti che distribuirete nelle coppette individuali. Se lo desiderate potete spolverizzarli leggermente di zucchero.

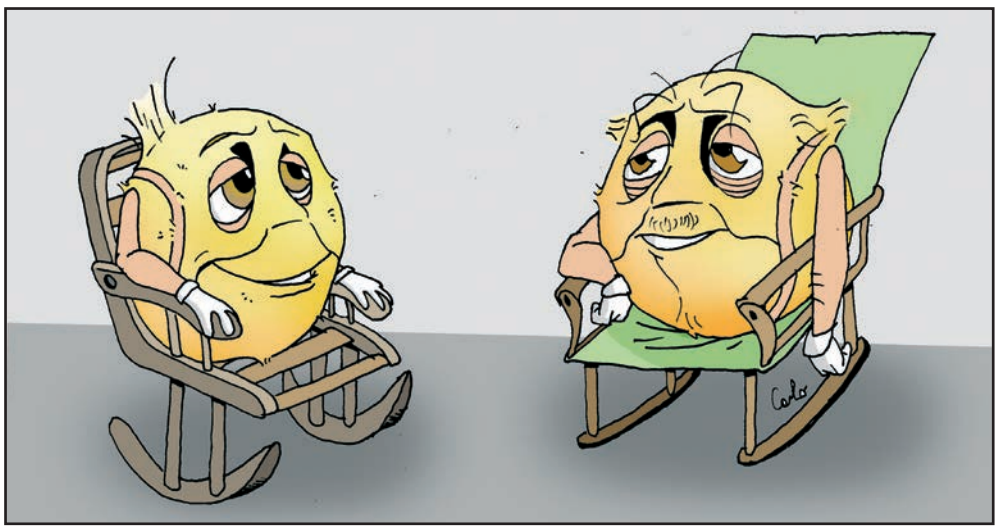
Spezzettate il cioccolato e ponetelo in un casseruolino con il latte e il burro. Fatelo fondere su fiamma bassa, mescolando spesso. Occorreranno circa 5 minuti. Versate questa crema sulle pere e spolverate con le noci.

Servite subito.

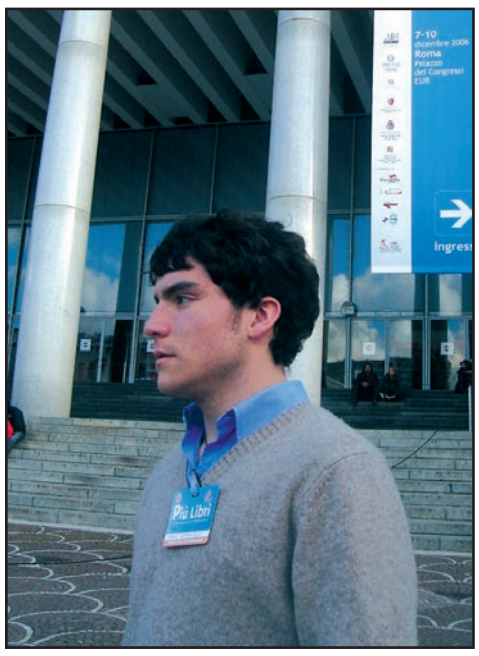
Buon appetito !!!

CHE PALLE!

Come ogni sera, verso le otto e tre quarti, ecco le due amiche che si abbandonano sulle vecchie sedie a dondolo sotto la veranda e si mettono a chiacchierare.
Iniziano con frasi del tipo: "Oggi le zanzare che finiscono nella trappola elettrica sono meno di ieri, si stanno facendo furbe…" ma sanno bene entrambe dove andranno a parare. Potrebbero benissimo partire subito coi discorsi tanto amati, ma sembra che si vergognino un po'. Stanno lì, in trepida attesa, finché una delle due (perlopiù fanno una sera a turno) non tira fuori i cari, vecchi discorsi sul loro glorioso passato. A quel punto si salvi chi può, diventano come fiumi in piena e le parole non si fermano più, finché non si fa troppo tardi e le palpebre danno segni di cedimento.



"Eh… non si vive di ricordi, dicono i saggi".
"Che ci sarà poi di male a navigare un po' nella memoria, dico io; abbiamo vissuto una vita intensa, perché non dovremmo rispolverarla, di tanto in tanto?".
"Concordo. A proposito di rispolverare, ricordi quelle giornate in cui c'era polvere dappertutto, che non appena sfioravi il terreno, buff!, un gran nuvola rossa si alzava. Solo l'acqua ci poteva salvare!".
"Eh, già. Comunque, ci sono stati giorni in cui l'acqua era fin troppa. Sembravano sabbie mobili, arrivavi ed eri nella melma. Nella maggior parte dei casi, in quelle circostanze ci sottraevano al fango e ci ripescavano quando il tempo era più sereno".
"Una volta, a Londra, ho aspettato tre ore prima che mi ripigliassero: non finiva mai di piovere".
"Ci credo, anche a me, una volta, in Inghilterra è capitato".
"Ah, un lavoro pesante. Quante botte, quanti acciacchi. Però, quando sentivi tutti gli occhi dello stadio puntati su di te, che brivido!".
"Una sensazione impagabile!".
"Che bei tempi. Ridevo quando mia madre diceva così a me. Era ancora una di vecchio stampo, tutta bianca. A parte che anche i miei capelli gialli ormai non sono più come una volta".
"Se è per questo, guarda me: tutta spelacchiata. Che brutto diventare vecchi…".
"Pensa che paradosso: da famosi si vive ben poco, nell'anonimato molto di più".
"Eh già. Abbiamo accontentato lorsignori per qualche scambio, poi volevano qualcuna illibata e via…".
"Ci sono le fortunate che si sono fatte autografare, quelle rimarranno immortali".
"Sono diventate automaticamente oggetti di valore, come un trofeo".
"A proposito, quanti trofei ho visto alzare al cielo! Ma anche quante lacrime e grida ed infortuni".
"Una volta mi è capitato di far ridere tutto il pubblico!"
"A sì, è stato quando hai colpito l'arbitro?".
"Esatto… non è che te l'ho già raccontato?".
"Almeno un milione di volte…".
"Oh beh…".
"Io, invece, spesso sentivo un oooh collettivo. Che colpi di classe, che spettacolo!".
"Si, ma mica tutti riescono nei colpi morbidi: io ricordo tante pacche violente da tutte le parti. Quando viaggiavo alta, sapevo già che mi sarei beccata una di quelle legnate!".
"E' il rovescio della medaglia".
"Beh, comunque anche i colleghi che lavorano in altri campi non stanno meglio, tienilo presente".
"E' vero: c'è quel brasiliano che è livido dopo tutte le pedate e ancora non si è ripreso".
"Per non parlare di quel tizio arancione, che viene dagli USA: mi ha raccontato storie orribili: lo sbattevano a terra in continuazione!".
"Ma l'americana non era quella bianca?".
"Sì, anche lei è sfortunata: si è beccata centinaia di mazzate in faccia!".
"Ah, ho capito".
"Eppure, ora che ci penso, mi sembra che ci fosse un tipo che non se la passava male"
"Chi? Quel neozelandese con la faccia ovale che era coccolato tra le braccia di tutti?".
"No, no. E poi quello lì non la racconta giusta: mi hanno detto che ogni tanto, a sorpresa, lo tradivano e gli tiravano di quei calcioni!".
"Non lo sapevo. Allora di chi parli?".
"Ma di quello che se ne stava tutto il giorno in piscina e veniva spinto avanti e indietro, dai che hai capito…".
"Ah, sì, lui. Beh, di certo non prendeva delle grosse botte, però guardalo com'è raggrinzito con tutta quella piscina. E' invecchiato in fretta, per sua sfortuna".
"Non si può avere tutto dalla vita".
"Comunque, anch'io mi sento vecchia. Non c'è che dire, non sono più la pallina di un tempo".
"Nemmeno io. Pensa che ho giocato con Sampras, negli USA, tanti anni fa, ed ora sto qui a marcire in questa casa di riposo per vecchi attrezzi sportivi".
"Certi lo chiamano "sgabuzzino della palestra", deve essere il nome in gergo sportivo".
"Che vuoi che ti dica…".
"Niente. Anzi, adesso vado a dormire; ho trovato una rete molto comoda, dentro uno scatolone".



Carlo Costanzelli

Racconto di Carlo Costanzelli

Carlo Costanzelli è nato a Ferrara il 10 settembre 1990.
Vive e studia a Bondeno (Fe).
Fin da piccolo manifesta una spiccata passione per il disegno: sono di Carlo le illustrazioni di tutti i suoi racconti.
Nel settembre 2000 vince un concorso per giovani cartoonist indetto da Disney Channel e dai suoi disegni è ricavato un cartone animato trasmesso sullo stesso canale e su internet.
Il suo primo libro s'intitola Le Scatole Stregate, scritto a soli dieci anni; in gennaio 2007 esce Il Dono dell'Amore, undicesima pubblicazione di Carlo.
Molti suoi racconti sono inseriti in Antologie di Concorsi Letterari.
www.carlocostanzelli.it

TIPO - LITOGRAFIA
SIVIERI
Via V. Woolf, 1 - FERRARA
Tel./Fax 0532.61433
(C.A.S. - Centro Artigiano San Giorgio)
info@sivierife.it
MANIFESTI 70X100 - DEPLIANTS
VOLANTINI - STAMPA LIBRI E GIORNALI
CALENDARI (olandesi, figurativi, personalizzati)
DDT - Fatture - Ricevute Fiscali
Modulo Continuo - Timbri
Biglietti Visita - Carta Intestata - Buste
Stampa Digitale e Plotter

www.unica.sm

FITNESS BENESSERE E SPORT ON STAGE

17/20 MAGGIO 2007

FIERA
E RIVIERA DI RIMINI

www.riminiwellness.com

RiminiWellness®

L'ENERGIA PRENDE CORPO

ORGANIZZATA DA: RiminiFiera business space

CON IL PATROCINIO DI: emilia romagna · Provincia di Rimini · Comune di Rimini